

IL RUBINO

il giornale del cittadino.

• ANNO XXXIV • N° 3 • 1 marzo 2021 - Euro 2.00 •



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

In mezzo a tutte le certezze che nell'ultimo anno sono andate distrutte a causa dell'emergenza sanitaria, affiorano qua e là alcuni spiragli, alcune aperture inaspettate sulle quali lo sguardo si concentra stupefatto ma colmo di speranza. Ci vorrà del tempo prima che, aprendoci un varco attraverso queste fessure della realtà, possiamo acquisire nuovamente certezze sul modo di vivere, di operare, di guadagnare e di investire sul nostro territorio. Questo percorso, tuttavia, è già cominciato. La vera via d'uscita dalla pandemia, tracciata dal vaccino, consisterà in tutte le operazioni che saranno messe in campo, dalle istituzioni e dai privati, da chiunque operi in questa comunità di Assisi, per piazzare nuovamente sulla scena italiana e sul mercato mondiale il "bene Assisi" in forme compatibili con lo sviluppo della società a lungo termine. A me pare che Assisi, negli ultimi anni, si sia permessa il lusso di accantonare tutta una serie di opportunità produttive e commerciali la cui mancanza sta alla base dello spopolamento



La nuova via della pietra

crescente della città. Assisi ha perso punti proprio sul terreno della diversificazione dell'offerta culturale che la città sarebbe invece in grado di produrre a partire dai presupposti economici su cui basa la sua attività quotidiana. Ecco, dunque, che riemergono certi spiragli, certe fessure della realtà produttiva novecentesca e che inevitabilmente viene da pensare di programmarne l'allargamento, l'ampliamento e il rinnovamento nelle forme che la società di oggi, pur globalizzata, richiede. Comin-

cio questo mio viaggio tra le realtà che potremmo definire di "pionierismo produttivo" assisano da un'impresa che è stata creata per fini artistici e artigianali sullo spazio che tradizionalmente Assisi aveva riservato, per lunghissimi anni, alla estrazione della pietra sul fianco della sua collina che guarda verso il Tescio. In quella che a tutti gli effetti è la faccia nascosta di Assisi, c'è stato chi - Matteo Peducci - ha avuto il coraggio di proporre l'allestimento di un laboratorio di scultura, in cui sono impiegati

un buon numero di collaboratori, che sul ceppo antico della tradizione ha innestato e innesta una produzione aggiornata e stilisticamente equilibrata di nobile lavorazione di marmi provenienti da ogni regione italiana.

La collina di Assisi non viene più scavata, ma ricava da se stessa il senso potenziale della sua rigenerazione sotto vari punti di vista: produttivo, insediativo, ambientale, turistico, espositivo e culturale. Quando ho visitato - e più volte è capitato di andarci - il laboratorio dell'appassionato Matteo ho pensato che ne avrei parlato ai miei amici lettori proprio per dare loro il senso della freschezza con cui un'impresa può nascere, della gioventù che si appropria di un bene del passato e non avverte la distanza generazionale, ma, anzi, su quella distanza costruisce, immagina e incardina il futuro di un'azienda, crea e dà lavoro. E un pensiero a tutte le altre imprese che si potrebbero installare dove oggi è impiantata solo l'azienda di un giovane artista l'ho fatto e lo suggerisco a chi vorrà leggere questa mia nota, in qualunque parte del territorio di Assisi viva e qualunque area di Assisi da far rinascere voglia suggerirmi per il prossimo editoriale.

gualfettipaola@gmail.com

Spazio elezioni comunali 2021

di Federico Pulcinelli



Servizio pagg. 2-3

Porziuncola con vista a mare

di Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

Arte & Architettura Assisi Ieri e Domani

di Simone Menichelli



Servizio pag. 11

È tempo di muoversi

di Giovanni Zavarella



Servizio pag. 32

Assisi verso le elezioni comunali d'autunno

Con il numero di marzo inizia lo spazio elettorale de Il Rubino

Intervista a Stefania Proietti candidata a Sindaco di Assisi



Il 2021 è un anno importante per il comune di Assisi. Infatti nell'anno in corso – tra la tarda primavera o l'inizio dell'autunno, ancora non è possibile saperlo – si svolgeranno le elezioni amministrative con il conseguente rinnovo del Consiglio e della Giunta comunale.

Il dibattito politico assisano si è già fatto acceso e in tutti i fronti i partiti discutono di candidati, programmi e alleanze. Il centrodestra ha ricompattato la sua unità spezzata nella precedente elezione e, nello stilare il programma 2021/2026, è pronto nella sua intera compagine con il candidato sindaco unitario Marco Cosimetti. Sul versante opposto è, al momento, certa anche la ricandidatura dell'attuale Primo Cittadino Stefania Proietti. Eletta alla carica di Sindaco nelle ultime amministrative del 2016, Proietti ha riportato il centrosinistra al governo della Città Serafica dopo il ventennale predominio del centrodestra.

Il Rubino, data la sua indiscussa attenzione per i temi di rilevanza cittadina, ha deciso di raccogliere le interviste di chi ha stabilito o stabilirà di cimentarsi nella sfida per la carica di Sindaco di Assisi, cercando di fornire ai suoi lettori, nel rispetto della pluralità, gli strumenti conoscitivi necessari nell'espletazione del loro diritto di voto.

Data la velocità del suo annuncio e, in particolare, detenendo attualmente la carica di Primo Cittadino, iniziamo questo giro di interviste proprio da Stefania Proietti.

Sindaco Proietti, per cominciare ci esponga il bilancio personale del primo mandato della sua amministrazione, evidenziando quelli che ritiene essere i suoi successi e, se crede che ce ne siano, le azioni che non è riuscita a conseguire o che non ha potuto portare a termine.

Una premessa è d'obbligo: il mandato è stato caratterizzato da due eventi eccezionali, e cioè il terremoto del 2016 e la pandemia da Covid, tuttora in corso. A causa di queste circostanze l'azione amministrativa, oggettivamente, è stata condizionata nel raggiungimento, o meglio, nel completamento di alcuni obiettivi. Comunque, tra le tante cose fatte, abbiamo realizzato e stiamo terminando opere pubbliche importanti come il primo asilo nido comunale - realizzato a Santa Maria degli Angeli-, il Teatro Metastasio, la Torre del Capitano del Popolo, che sarà visitabile, la Rocca maggiore, che diventerà accessibile a tutti, la piazza di San Pietro, via Ermini -che da pericolosa arteria è diventata una 'passeggiata' -, il completo rifacimento di via Patrono d'Italia (i sanpietrini) nei pressi della basilica di Santa Maria degli Angeli. E poi tre PIANI STRADE con

la riqualificazione di decine di chilometri di viabilità nel capoluogo e nelle frazioni, l'ampliamento e la riqualificazione delle reti idriche, fognarie e di pubblica illuminazione, opere queste ancora in corso a causa del Covid, solo per citarne alcune. Ma come amministrazione siamo stati e siamo attenti ai bisogni dei cittadini, per esempio sulla viabilità abbiamo investito 3 milioni nei tre 'Piani strade' portati avanti dal 2017, intercettato finanziamenti pubblici a fondo perduto per oltre 12 milioni di euro per le strade da mettere in sicurezza, come Ponte dei Galli, la strada per Beviglie, Gabbiano, Petrata, e abbiamo ottenuto risorse dal Governo anche per viabilità di competenza provinciale, come la SP249, la exSS444, la strada di San Benedetto e il sottopasso che porta all'ospedale. Abbiamo sopperito a carenze decennali in tema di acqua, illuminazione e fognature, come abbiamo messo in sicurezza tutti gli istituti scolastici con investimenti per 5 milioni di euro nelle scuole, che stanno tuttora continuando. In tutti questi 5 anni siamo stati vicini ai più fragili, agli anziani ma anche alle famiglie con nuovi nati. Non abbiamo aumentato le tasse, anzi abbiamo sostenuto, con il bilancio comunale, l'aumento del 20% della TARI che avrebbe gravato su cittadini e imprese. E in ultimo, in quest'anno tremendo in cui la pandemia ha azzerato il turismo, creando problemi economici e sociali, abbiamo sostenuto le categorie più fragili del nostro territorio attivando e coordinando la macchina organizzativa comunale, del volontariato e della protezione civile garantendo assistenza, buoni spesa, pacchi alimentari, contributi e sostegni economici, e una rete di aiuti per ogni famiglia o cittadino che si trovi in difficoltà.

Quasi sicuramente, Lei indirizzerà il suo appello a tutti i cittadini al di là dello schieramento. Però ogni persona che si presenta nell'agone politico/amministrativo deve necessariamente ammantarsi di una veste culturale e ideale con cui rendersi riconoscibile agli elettori. Lei attualmente è alla guida della città con una coalizione che nella passata elezione l'ha sostenuta e che vedeva

Panetteria - Bar
Pasticceria
Pranzi aperitivi
Stuzzicheria
Pizza al taglio e da asporto



nonsolobar

Via Los Angeles, 129
S. Maria degli Angeli



Prodotti Tipici
Alimentari



S. Maria degli Angeli
Via Jacopa Dè Settesoli, 3
Tel. 075.8042294

insieme il Partito Democratico, i Cristiano Riformisti e Lista Civica - Assisi Domani. Ebbene, punterà ad essere nuovamente il volto del centrosinistra? Si aggiungerà qualche altro Partito o Movimento? In sostanza quali liste e partiti la sosterranno, visto che lo schieramento avversario vede già in modo dichiarato Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e civiche?

Cinque anni fa ad Assisi fu premiato dagli elettori il coraggio di un esperimento civico che si poteva definire antesignano nel panorama politico perché i partiti fecero un passo indietro affidandosi al civismo e scegliendo una candidata (la prima volta ad Assisi per una donna!) a sindaco non etichettabile nelle classiche categorie partitiche. Accettai questa sfida proprio perché garantiva una collocazione nuova e al centro dello scacchiere politico, pura espressione di non professionismo della politica e di impegno civico. Allora facevo appello alle migliori energie e competenze della città per costruire una nuova visione, per progettare il nuovo futuro per i nostri giovani, per contribuire a diffondere nel mondo i valori francescani della pace e dell'ecologia. Anche oggi rivolgo lo stesso appello per allargare ancora di più il perimetro della coalizione, per inglobare altre energie e competenze, per continuare un percorso e soprattutto pensare e costruire la rinascita di Assisi dopo un evento drammatico che rimarrà nei libri di storia. Le ferite di questa pandemia non sono solo sanitarie e umane, perché anche noi purtroppo contiamo le nostre troppe croci, ma sono drammatiche anche quelle sociali ed economiche e già stiamo contando i danni in termini di occupazione e di sviluppo del territorio. Il nostro tessuto socio-economico, fortemente basato sul turismo, rischia di sfaldarsi a causa della pandemia che, da un anno, ha azze-

rato i flussi di visitatori. Per senso di responsabilità, dopo una lunga riflessione, ho deciso di ricandidarmi, con forza e convinzione ancora maggiori rispetto al 2016. Dopo aver gestito l'emergenza per quasi un anno, sarebbe stato da vigliacchi abbandonare, in uno dei momenti più terribili della storia, la nostra città. Perciò ho deciso, concordemente con la mia squadra, di ripresentarmi, saranno poi le cittadine e i cittadini a scegliere e decidere, intanto sanno che noi ci siamo! La coalizione che sostiene il nostro progetto non è chiusa, è un cantiere sempre aperto a tutti, partiti e liste civiche, che hanno a cuore il bene di Assisi e vorranno condividere la nostra impostazione: governare una città come Assisi 'fa tremare le vene e i polsi', e richiede di guardare alle sue due dimensioni, la cura di ogni territorio -dal centro storico alle frazioni senza periferie- e il respiro internazionale di una città di importanza mondiale, come ha sancito Papa Francesco con le sue 3 visite in questi 5 anni.

Quali sono i punti più salienti del suo nuovo programma?

Ci stiamo lavorando partendo dagli impegni già presi e da portare a termine. Non sappiamo ancora quando ci saranno le elezioni pertanto, come si suol dire, stiamo lavorando alle bozze, all'ossatura del programma perché la definizione spetterà a tutti gli uomini e le donne che faranno parte della squadra. Comunque ci sono parole chiave che ci accompagneranno, come ambiente, lavoro, scuola, famiglia, sicurezza e legalità, sostegno sociale, rilancio del turismo, infrastrutture strategiche, tutte legate da un filo conduttore, e cioè la rinascita di Assisi verso l'importantissimo centenario del 2026.

Federico Pulcinelli

Rotary Assisi dona all'ospedale di Assisi il radiografo da corsia

In uno dei momenti peggiori per il nostro territorio, arriva forte una speranza per l'ospedale cittadino: il radiografo acquistato dal Rotary di Assisi e dalla rete di associazioni che è venuta a costituirsi attorno al Club, è stato consegnato venerdì 12 febbraio ed è già funzionale presso i reparti. Il Club assisiense è riuscito ad aggiudicarsi una sovvenzione della Rotary Foundation del valore di 15.000 dollari, integrata da 8.500 dollari messi a disposizione dal Distretto Rotary 2090. Una cifra importante, ma non sufficiente a garantire l'acquisto del macchinario, del valore

di circa 30.000 euro. Il Rotary Club di Assisi ha aggiunto il suo contributo importante, ma fondamentale è stata l'iniziativa della "Assisi Virtual Marathon", maratona solidale in grado di raccogliere contributi da privati e associazioni Coro Polifonico "Città di Bastia", Cantori di Assisi, Associazione A.N.N.A., Club Ali Subasio, Scuola Infanzia "Pascoli", Punto Rosa, Casa Chiara, Eirene Perlapace, ANGSA Umbria Onlus, Simedet e "Il Giunco" si sono unite attorno al Rotary, donando, insieme a molti privati, la quota che mancava per finalizzare il progetto. L'impegno del

Club sul territorio, presieduto dall'ingegner Fabrizio Menestò, prosegue, nonostante i rallentamenti dovuti alla pandemia: è in arrivo il quinto e ultimo defibrillatore del progetto pluriennale "Assisi cardioprotetta", orientato all'implementazione di postazioni DAE nei punti più frequentati della città (in piazza a Santa Maria degli Angeli, a Santa Chiara, alla Rocca Maggiore, sul sagrato della cattedrale di San Rufino e, quest'ultimo, in zona San Pietro). Inoltre la Assisi Virtual Marathon, visti i risultati conseguiti, proseguirà il suo aiuto per la casa di riposo "Andrea Rossi".



VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PRODOTTA

Pizza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli - Pg -
Tel. 339.3161213

PIZZERIA DAL VECCHIO
GASTRONOMIA

Via A. De Gasperi, 14
S. Maria degli Angeli
Tel. 075.3721891
Cell. 340.6520870

Menù da asporto € 10
(primo, secondo, contorno)

PIZZERIA - GASTRONOMIA DAL VECCHIO



Porziuncola con vista a mare

di *Elvio Lunghi*

Facciamo un gioco: io descriverò un quadro e voi mi direte cosa rappresenta e dove si trova. Sicuramente lo avete già visto: quante volte vi sarà capitato di vedere una foto sul vostro Smartphone e di dirvi ma questa già l'ho vista, ma questa dov'è? Dico a voi turisti, provenienti da chissà dove e con chissà quale cultura alle spalle, magari ignari di questi luoghi e della loro cultura.

Dico subito che è un dipinto murale, anzi sono più quadri divisi o meglio intervallati da finti pilastri ornati da candelieri, ma tanto è tutto dipinto, è tutto finto e si può improvvisare. In alto, al posto della bugia che porta la candela ciascun pilastro ha un capitello decorato da foglie intrecciate. Alle pareti di questa stanza si succedono cinque quadri con figure e paesaggi. Vi mostro le prime due, dove compaiono

gli stessi personaggi con tre figure umane, apparentemente un maschio e due femmine, anche se qualche dubbio potrebbe venire perché tutte e tre indossano una veste lunga fino alle caviglie. Uno è sicuramente un maschio perché ha la barba e è quasi calvo, le altre due hanno capelli biondi lunghi sulle spalle. E poi si vede da come camminano, dai loro gesti aggraziati: sicuramente sono due donne, anzi due sorelle tanto si somigliano. La cosa strana è che entrambe hanno applicati sulla schiena due triangoli pelosi, come fossero due uccelli o due grasse galline, ma che non siano uccelli è palese perché entrambe hanno un naso, due occhi e una bocca a cuore, nessun becco, nessuna piuma. Nel primo quadro queste due femmine si stanno dirigendo verso il maschio della specie, ritratto in ginocchio

e nudo fino alla vita, che si sta flagellando con una cordicella. È davanti alla porta aperta di una capannuccia di paglia, posta tra due alberelli su una prora erbosa a breve distanza da uno specchio d'acqua. Che non si tratti di un lago in mezzo alle colline lo indica la mancanza della quarta sponda: a distanza la linea dell'orizzonte è piatta come l'orizzonte del mare visto dalla spiaggia. È un golfo di mare verso il quale franano colline con alberi e città turrite, in nulla somiglianti a una città italiana. Cosa vorranno significare queste figure in questo paesaggio? Trovandosi sulla sponda del mare sono forse bagnanti che hanno indossato un accappatoio appena usciti dall'acqua, e forse l'uomo è il bagnino, o anche si sta flagellando con un ramoscello per aver fatto una sauna calda nella capannuccia alle sue spalle.

Questa impressione è confermata dal secondo quadro, dove compaiono i tre medesimi personaggi davanti al medesimo paesaggio. Con una differenza: in vetta a una collina in vista del mare c'è una fortezza con tre grandi torri, lo specchio d'acqua è solcato da navi a vela che navigano verso un orizzonte aperto sull'infinito, intorno si apre un paesaggio idilliaco fatto di dolci colline, rocce a strapiombo e tanto verde. La mancanza di case e di cemento sembrano indicare che non siamo sull'Adriatico, perché altrimenti vi avremmo trovato una barriera senza interruzioni di alberghi e pensioni davanti al bagnasciuga. I tre umani sono vestiti come in precedenza, ma il maschio questa volta ha avuto la decenza di vestirsi e invece di un flagello ha in mano un ramoscello fiorito. Insomma è un bagnino vestito



a festa. Tutti e tre hanno un'espressione giuliva e apparentemente si stanno dirigendo al bar più vicino o a una gelateria come di solito avviene in queste località balneari. Apparentemente questa congettura è avvalorata dal terzo quadro, dove i nostri personaggi compaiono davanti a una tavola imbandita, ma invece di cose da bere o cose da mangiare, sopra la tovaglia sono disposti fiori, anzi mazzetti ordinati di rose, e i nostri tre clienti invece di stare in piedi appoggiati al bancone a bere una tazza di caffè, o comodamente seduti a un tavolino a mangiare un gelato, si sono inginocchiati a terra e guardano due baristi che volano verso il cielo. A questo punto il nostro osservatore, da qualunque luogo venga e qualunque lingua parli, qualche dubbio dovrà pur averlo: chi sono, cosa fanno questi personaggi? Possibile che nella località turistica dove sono capitato abbiano dipinto alle pareti di un

locale usi e costumi di popolazioni antiche in riva al mare? Ed ecco che la guida inizia a spiegare e comincia a dire di quando un giorno san Francesco di Assisi fu sorpreso da una tentazione mentre si trovava nella sua cella accanto alla Porziuncola, e per non lasciarsene coinvolgere cominciò a fare penitenza, si flagellò con una frusta, poi si gettò in mezzo alla neve, si graffiò tutto con i rovi, dai quali rovi invece che spine spuntarono rose e fiori. Ed ecco che apparvero in scena due angeli - le donne con le ali? Ecco cosa sono - che lo accompagnarono nella chiesa della Porziuncola, dove ... Vabbé! Ma cosa c'entra il mare? Perché lo specchio d'acqua con la quarta sponda aperto su un orizzonte senza colline è un braccio di mare, mentre Santa Maria degli Angeli con la sua Porziuncola è al centro di un mare di terre. È tutto asciutto, non c'è neanche il laghetto di Briziarelli dove si andava a pescare in gioventù per non prendere

nulla. Eppure sembra proprio J'Angeli perché quella fortezza in vetta a un colle sembra proprio la rocca maggiore in cima al colle di Assisi, dove si andava a fare salina quando c'era qualche interrogazione in vista, prima che mettesse un biglietto d'ingresso o meglio ancora prima che chiudessero tutto per paura del Covid. E allora? Allora una risposta è presto data. Il pittore che dipinse questi vecchi muri si chiama Tiberio di Assisi, come è scritto sulle pareti, e fu un imitatore neanche tanto bravo di Pietro Perugino, un pittore di Città della

Pieve che fece vari viaggi di lavoro nelle Marche, lasciando quadri a Fano e a Senigaglia. Da antichi documenti sappiamo come Pietro avesse preso l'abitudine di fare bagni di mare a Fano sulle sponde del mar Adriatico, ed ecco perché da una certa data nei suoi quadri invece che fiumi o laghi circondati da terre compaia il mare visto dalla riva e con la sponda ripida del Conero a sinistra: mare ampio, aperto fino all'orizzonte. E tutti a imitarlo, compreso Tiberio di Assisi alle pareti della cappella delle Rose, con san Francesco che fa il bagnino in riva al mare.

Trattoria Hotel
da Elide



Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com



Alla ricerca della propria identità

di mons. Vittorio Peri



LA BIBBIA SÌ, MA QUANTE PAGINE DIFFICILI!

Nel precedente numero di questa rivista abbiamo commentato l'invito di papa Francesco a chiudere – non sempre, ovviamente – TV e altri marchingegni per aprire la Bibbia. Già s. Girolamo – il sommo conoscitore della Bibbia per averla tradotta alla fine del Trecento dalle lingue originali (ebraico, aramaico e greco) in latino, lingua del volgo di allora (la nostra Vulgata appunto) – scriveva: “Leggi spesso le divine Scritture; anzi, le tue mani non depongano il libro sacro”. Alcuni amici hanno però scritto di trovarsi in difficoltà nel comprendere non solo molte pagine dell'Antico Testamento, ma anche del Vangelo. E un'attenta lettrice ha scritto: “Se ci si contenta di accogliere il testo “alla lettera”, cioè a quel primo senso che viene catturato dagli occhi, si rischia di cadere in una interpretazione banale, ingenua, infantile”. Questo giusto rilievo merita un adeguato commento sulla base di alcune informazioni del tutto superflue per alcuni lettori, ma utili per coloro che conoscono la Scrittura magari solo attraverso le opere d'arte – pittura e scultura, soprattutto – custodite nelle chiese e nei musei. E sono probabilmente più numerosi di quelli che hanno letto il libro.

1. I 73 piccoli libri che compongono la Bibbia – 46 dell'Antico Testamento e 27 del Nuovo – nonostante che siano stati scritti da autori diversi e nell'arco di molti secoli, non possono separarsi, pena il non capire nulla l'uno dell'altro e tantomeno della stessa figura di Gesù. Egli è infatti l'ultima e decisiva Parola di un dialogo tra Dio e l'uomo iniziato secoli prima. Già s. Agostino affermava che “il Nuovo Testamento è nascosto nell'Antico e l'Antico diventa chiaro nel Nuovo”.

2. Gli scrittori sacri ebbero in comune la divina “ispirazione”, in base alla quale ciascuno scrisse tutto e solo ciò che Dio voleva comunicare, ma si distinsero per le modalità comunicative. Ciascuno però secondo il proprio stile, le personali capacità culturali e la mentalità del suo tempo. Questa molteplicità di elementi diversi può costituire un serio ostacolo per una immediata comprensione del testo.

3. Un altro ostacolo può venire dalla straordinaria varietà di immagini, allegorie, simboli, metafore, numeri, parabole ecc. che costellano le pagine di ogni libro biblico e che, il più delle volte, necessitano di chiarimenti. (Si pensi, ad esempio, ai numeri: per noi occidentali hanno un valore quantitativo; nella Bibbia, un valore simbolico). E questo ulteriore elemento può divenire anche un pericolo: quello di

far dire al libro cose diverse da quelle che gli autori intendevano dire.

4. È inoltre utile sapere che rivelazione biblica ha una struttura storica: si è cioè manifestata nell'intreccio tra parole e concreti avvenimenti storici nei quali Dio si è gradualmente svelato e ha rivelato la sua volontà di salvezza per tutti

5. Le divinità dei filosofi greci di solito non parlavano e non si coinvolgevano nelle vicende umane. Il Dio biblico invece, come ha scritto qualcuno, “morirebbe se gli uomini scomparissero”. Leggere la Bibbia, allora, è un cercare dentro ogni sua pagina ciò che Dio vi ha nascosto ... e trovare alla fine Colui che ci sta cercando. Israele lo incontrò nella propria storia. Ecco perché la Bibbia dà tanto spazio anche ai racconti che turbano o addirittura scandalizzano.

6. È allora indispensabile frequentare regolari studi teologici per comprendere la Bibbia? Non necessariamente. Tali studi sono sicuramente utili e anzi necessari, ad esempio, per chi vuole svolgere “servizi” pastorali di rilievo nelle diocesi e nelle parrocchie. Ma, per tutti, vale la promessa di Gesù: “lo Spirito Santo vi guiderà alla verità tutta intera”. E' Lui la vera sorgente della vita cristiana e della conoscenza delle sacre Scritture.

Se così non fosse, queste sarebbero state scritte solo per pochi eletti. Ma non è così. E' stato ironicamente detto che ci sono studiosi che sanno tutto del libro, ma non capiscono niente perché privi di fede, e persone semplici che sanno poco o niente – sotto il profilo scientifico – ma che riescono a capire tutto. Scherzi dello Spirito Santo!

7. Possiamo allora concludere questa piccola riflessione con un impegno molto semplice: “Ogni giorno con una pagina, una pagina per ogni giorno”. “Ma si deve leggere, - scriveva il filosofo Soren Kierkegaard – come un giovane legge una lettera della sua fidanzata. La Bibbia è scritta per me”.

8. Non sempre in essa si trova l'immediata risposta alle nostre domande. Sempre, però, troviamo la giusta direzione in cui porle. Bisogna comunque leggere e rileggere questo libro perché “ignorare le Scritture significa ignorare Cristo”, come scriveva s. Girolamo.

Nel cuore di chi l'accoglie fede fioriranno, allora, i nuovi cieli e le nuove terre annunciate dall'Apocalisse e si allargheranno gli orizzonti della vita perché, con Dio al timone della barca, quanto più si naviga tanto più si scoprono nuovi mari.

peri.vittorio@gmail.com



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

“Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza”, così s. Francesco inizia a fare memoria della sua vita. Per il Santo di Assisi fare penitenza per imparare da Dio a usare misericordia ai lebbrosi è l’inizio della sua conversione.

Anche a noi il Signore dona un tempo di grazia per la nostra conversione, questo tempo inizia il 17 febbraio, Mercoledì delle Ceneri.

Così dice Papa Benedetto XVI:

“La Quaresima ci offre ancora una volta l’opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l’aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale”.

Quest’anno l’itinerario quaresimale è segnato dal ciclo di letture dell’anno B che pongono l’attenzione al tema dell’alleanza nel mistero pasquale di Cristo. Sono un invito a scoprire Cristo che nella sua passione dona se stesso per la nostra salvezza, per rinnovare quell’alleanza con Dio che si è spezzata

40 giorni con Gesù

di Fr. Luca Paraventi
Parroco di Santa Maria degli Angeli



a causa del nostro peccato. Ripercorriamo, brevemente, le cinque domeniche:

Prima domenica, le tentazioni. Gesù lotta con il male, combattimento che vincerà con la sua morte e resurrezione.

Seconda domenica, la trasfigurazione. Gesù nelle vesti sfolgoranti svela il mistero della croce, il Padre lo proclama suo Figlio.

Terza domenica. Nel corpo di Cristo crocifisso viene edificato il nuovo tempio.

Quarta domenica. In Cristo innalzato sulla croce contempliamo il giudizio di Dio sull’uomo: il perdono e la salvezza.

Quinta domenica. Gesù è il chicco di grano che, caduto a terra, muore e porta molto frutto.

La Quaresima un tempo di grazia e di salvezza che Dio ci prepara in vista della Pasqua. Quell’acqua che sgorga dal costato squarciato di Cristo ci lava dai nostri peccati, Cristo dalla croce desidera stringere, con un abbraccio d’amore, ognuno di noi.

Allora non lasciamo che questa grazia di Dio passi invano e con l’esortazione che s. Paolo ci lascia, viviamo con fede i 40 giorni: vi supplico in nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio.

Un caro saluto a tutti voi.

Un amico di Assisi nel cuore della Santa Sede

Il Cardinale Mauro Gambetti nuovo Vicario della Città del Vaticano

Il cardinale Mauro Gambetti, già Custode generale del Sacro Convento di Assisi, è stato nominato da Papa Francesco vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e presidente della Fabbrica di San Pietro. Sostituirà il cardinale Angelo Comastri, che ha rinunciato agli incarichi per sopraggiunti limiti di età. Padre Mauro Gambetti, 55 anni, ha alle spalle anche una laurea in Ingegneria meccanica conseguita a Bologna, lui originario della provincia. La strada verso il saio dei Frati Minori conventuali comincia a 27 anni e si conclude con la professione definitiva nel 1998. Nel 2000 viene ordinato sacerdote, quindi un decennio di servizi tra vari incarichi finché per Fra Mauro arriva nel 2009 l’elezione a Ministro provinciale per la zona dell’Emilia Romagna cui segue, nel febbraio 2013, la chiamata a Custode generale del Sacro Convento di Assisi. Concluso il primo quadriennio, arriva nel 2017 la conferma per un secondo mandato che si interrompe il 31 ottobre 2020. Sei giorni prima, all’Angelus di domenica 25 ottobre, Fra Mauro apprende della decisione di Papa Francesco di crearlo cardinale, cosa che avviene nel Concistoro del 28 novembre scorso,



evento preceduto il 22 novembre dalla consecrazione episcopale. Il già Custode generale del Sacro Convento di Assisi, va a raccogliere l’eredità di quindici anni del cardinale Angelo Comastri giunto a capo della Parrocchia del Mondo nel 2005 chiamato dall’allora Papa Giovanni Paolo II quale suo vicario, dopo essere stato arcivescovo prelado del Santuario di Loreto.

Padre Mauro - così affettuosamente abbiamo chiamato per anni - siamo certi che non dimenticherai la tua Assisi, perché San Francesco è sempre nel tuo cuore: sotto la rossa veste è cucito sulla pelle il saio francescano. Congratulazioni e buon lavoro con tanta gioia.

Paola Gualfetti

Da sempre gli Angelani sono stati generosi ed hanno risposto sempre alle richieste dei bisognosi.

Non si sono mai sottratti dall'offrire il proprio aiuto. Non si sono mai tirati indietro. Non si tirano mai indietro. Mettono le mani nelle proprie tasche e vanno incontro al bisogno.

Ci piace riportare una pagina di solidarietà, estratta nel bollettino della Parrocchia, datato febbraio 1948.

Si legge a pag. 3 con il titolo Caritative opere parrocchiali: Refettorio del Papa: "Per interessamento di S. Ecc. Mons. Vescovo anche quest'anno è stato possibile avere per 20 poveri della Parrocchia la minestra giornaliera dalla Pontificia Commissione Assistenza. Col gennaio il Refettorio del Papa, presso le Francescane Missionarie di Maria, ha potuto così cominciare a funzionare".

Poi doni Natalizi: "Per iniziativa delle Caritative Opere Parrocchiali del C.I.F., in occasione del S. Natale sono stati distribuiti pacchi di generi alimentari o danaro a 38 famiglie tra le più povere del paese". Per quanto riguarda i fanciulli: "Per iniziativa del C.I.F., e con gli aiuti dell'On. Federici, nonché di altre persone, che si sono prestate a confezionare gli indumenti, per le Feste Natalizie sono stati dati pacchi dono a 35 bambini appartenenti alle famiglie più

La generosità degli angelani



La carità degli angelani nell'immediato dopoguerra

povere del paese".

Peraltro per il doposcuola: "Dietro interessamento delle Dirigenti locali il C.I.F., e l'opera benefica dell'On. Maria Federici, Presidente Nazionale del C.I.F., si è aperto nel paese un doposcuola, che accoglie oltre 50 fanciulli, che vengono assistiti da due Insegnanti e hanno la merenda gratuita. All'On. Maria Federici, che abbiamo conosciuto e sentito più volte, presentiamo vivissimi ringraziamenti per il bene fatto a favore anche dei nostri poveri".

LE FAMIGLIE ANGELANE ebbero ad offrire, in denaro, per i bisogni dei propri concittadini: L. 4000 Cipolla Giuseppe, Franchi Giuseppina in memoria della mamma nell'anniversario della morte; L. 2000 Tacconi Guido; L. 1000 Pizziconi Giuseppe, Mecatti Fratelli, Dela-

vigne Mario in suffragio della madre Caprilli Alida, ved. Delavigne; L.500 N.N., Bricchi Giovanni, Cipolla Emilio, Tintori Francesco, Rossignoli Romano; L. 300 Cianetti Mario; L. 250 Capitanucci Laura; 200 Falini Giuseppe, Belli Terzilio, Belli Santino; L.150 Bartolini Antonio; L. 100 Berretta Giuseppe, Bartolini Teodoro, Boschetti Tommaso, Cozzolini Maria Teresa, Bolletta Antonio, Tagliolini Sante, Cavallucci Francesco, Testaferrata Pietro, Rossi Casimiro, Discepoli Ernesto, Camponetti Terzo, Natalini Agnese, Giovagnoli Giuseppina, Buini Giovanni, Monelletta Lucia, Bartocci Elina; L. 50: Tosti Pietro, Trenna Luigi, Perticoni Fiorenzo, Baldoni Edoardo, Ragni Terzo, Ciambella Francesco, Rossi Adalgisa, Rossi Lea; L.30 Bartolini Gedeone.

IN PIÙ MOLTE PERSONE OFFRIRONO consistenti generi alimentari e altre cose di utilità personale. Tra questi: Discepoli Guido, Ercolani Maria, Laurenzi Pio, Bagnobianchi Antonia, Martinelli Ambrosia, Peppoloni Fernando, Busti Guido, Loli Rosina, Tomassini Gino e Maria, Becchetti Anna, Paci Cleante, Pacciani Anita, Carlini Gaetana, Biagetti Nello, Perticoni Nazareno, Sergiacomi Lucia, Donnini Tilde in Marcelli, Donnini Amabilia, Busti Giuseppe, Capitanucci Nello, Piatti Giovanna, Discepoli Renato, Piccioni Domenico, Roscini Giuseppa, Santarelli Chiara, Filippini Finau, Manini Fausto, Fanelli Giovanni, Stasi Rodolfo, Busti Domenico, Tomassini Giuseppe.

QUANDO IL BISOGNO si fa sentire gli angelani ci sono. E anche per le trascorse festività natalizie tutte le prioranze dei decenni trascorsi, coordinate dall'associazione Priori Piatto di Sant'Antonio, presieduta da Giovanni Granato, attraverso l'iniziativa il "Piatto di Natale", in collaborazione con i Priori Serventi 2021, presidente Moreno Fortini, con l'ausilio di Padre Luca e Padre Stefano, nel rispetto di una bella tradizione, si sono adoperate per venire incontro alle famiglie che, purtroppo, il Coronavirus ha reso economicamente più vulnerabili.

Giovanni Zavarella



MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

Un tè a Chaverton House

di Alessia Gazzola

Un'antica dimora inglese in cui tutto può accadere. Mi chiamo Angelica e questa è la lista delle cose che avevo immaginato per me: un fidanzato fedele, un bel terrazzino, genitori senza grandi aspettative. Peccato che nessuna si sia avverata. Ecco invece la lista delle cose che sono accadute: lasciare tutto, partire per l'Inghilterra e ritrovarmi con un lavoro inaspettato. Così sono arrivata a Cha-

verton House, un'antica dimora del Dorset. Questo viaggio doveva essere solo una visita veloce per indagare su una vecchia storia di famiglia, e invece si è rivelato molto di più. Ora zittire la vocina che lega la scelta di restare ad Alessandro, lo sfuggente manager della tenuta, non è facile. Ma devo provarci. Lui ha altro per la testa e anche io. Per esempio prepararmi per fare da guida ai turisti. Anche se ho scoperto che i libri non bastano, ma mi tocca imparare a memoria i particolari di una serie tv ambientata a Chaverton. La gente vuole solo riconoscere ogni angolo di ogni scena cult. Io invece preferisco servizi da tè, pareti dai motivi floreali e soprattutto la biblioteca, che custodisce le prime edizioni di Jane Austen e Emily Brontë. È come immergermi nei romanzi che amo. E questo non ha prezzo. O forse uno lo ha e neanche troppo basso: incontrare Alessandro è ormai la norma... Alessia Gazzola è un idolo per i suoi lettori, per la stampa e per i librai.



SANTA CHIARA D'ASSISI DALLA RASSEGNA DEL PROTOMONASTERO

Dalla rivista "Chiara d'Assisi – Rassegna del Protomonastero (I Trimestre del 1958) pubblico questo racconto tratto dalla rubrica "La Grata" (Si tratta dei racconti delle suore rotare cioè di quelle suore che, dietro a una grata, entravano in contatto con i fedeli che giungevano nella Tomba di S. Chiara.
Mauro Iuston



Per grazia ricevuta

Davanti alla grata una vecchietta della nostra campagna: "... e poi je chiedo che me lasci questo occhio per metter su dui punti sulla mia robba, che l'altro già me se l'è preso"

“... Stamattina, per dirne una, è venuta alla grata, davanti all'urna dove riposa la dolce Santa, una vecchietta della campagna assisana tutta pelle e ossa. Si è inginocchiata e piena di fervore ha cominciato a dire: “Santa Chiara, cocca mia, io non finirò mai de ringraziarte! Sono passati quindici anni da quel giorno ma io non me scorderò mai più!” Come era possibile tacere davanti a questo fiotto così spontaneo di riconoscenza? La Suora addetta, anche senza azzardare una domanda, ebbe un moto spontaneo della persona che provocò subito nella vecchietta la risposta: “Eh si! Sora mia, io non me scorderò più! Adesso ve dico: io so' una povera vecchia sola, so' uscita adesso dall'ospede-

dale dove ho avuto due polmoniti, ma non me lamento. Chiedo soltanto a Dio che me distacchi dalle creature per cercare Lui solo. E poi je chiedo che me lasci questo occhio per metter su dui punti sulla mia robba, che l'altro già me se l'è preso. Ma la grazia che m'ha fatto Santa Chiara 15 anni fa è un'altra. Sora mia. Vede?? (e così facendo sporse il braccio) questa mano me la dovevano tajà... me s'era gonfiata fino al gomito. La sera de quel giorno erano venuti tre dottori a fa' consulto e m'avevano detto che la mattina dopo dovevo parti per Roma per l'amputazione, che non c'era più niente da fa'. Come se ne furono andati dissi alli mi parenti: aspettate, prima d'anda' a contratta' per la macchina



che vojo prega' Santa Chiara benedetta. Allora accendessimo due candele, c'inginocchiassimo tutti insieme e io je dissi: Santa Chiara benedetta, cocca mia, fallo pe' ste due creature innocenti (due nipotini), non per me che so' peccatrice... Santa Chiara mia, per carità, me fido de te!” Poi annassimo a dormi'. Io feci tutto un sonno dopo quindici giorni che non chiudevo occhio. La mattina come me svejai, me guardai la mano, el braccio... tutto sgonfio, tutto sano! C'era rimasto solo un buchetto.

E adesso, Sora mia – esclamò con aria trionfante la vecchietta – la mano eccola qui tutta sana e... troppo ha lavorato da allora!”

...
Si, si Santa Chiara benedetta, ora sappiamo che tu hai un cuore materno aperto a tutti, grandi e piccini, pronto a soccorrerci in tutte le necessità dello spirito e del corpo. L'abbiamo capito qual è il segreto per fare presa su di te, per strapparti le grazie dal cielo; basta una cosa sola: la semplicità di un cuore che confidi in te.

Una suora Rotara

SANTUCCI
Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA
CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

J'Angeli 800 Palio del Cupolone sta tornando! Il periodo preso in esame è dal 5 all'11 settembre

Intervista a Moreno Massucci, presidente dell'Ente Palio



Nel mese di marzo dell'anno passato, la pandemia ha sorpreso il mondo intero. La nostra quotidianità, le nostre vite sono state sconvolte e sospese. Alle tante feste o manifestazioni, celebrate puntualmente ogni anno, siamo stati costretti a rinunciare a causa di questo nemico invisibile e pericoloso. Il fermo, inevitabilmente, colpì anche J'Angeli 800 Palio del Cupolone. Infatti l'edizione 2020 della giovane festa di Santa Maria degli Angeli, come altre feste del territorio assisano, non poté celebrarsi.

A distanza di un anno, le cose purtroppo non sembrano essere cambiate di molto. Però nella tragicità del momento, una buona notizia per la socialità e il comunitarismo cittadino sembra mettere i suoi germogli. Nell'intervista che segue, il presidente dell'Ente Palio, Moreno Massucci, annuncia al nostro giornale la volontà di riportare la festa nella piazza di Santa Maria, nell'anelito che ciò possa trasformarsi in una speranza di ritorno alla vita per tutta la comunità angelana.

Presidente Massucci, l'intenzione di celebrare nuovamente il Palio del Cupolone è sicuramente una splendida notizia. Com'è stato stabilito e quali sono le date per la festa?

«Nell'ultima riunione online del Consiglio del Palio del Cupolone, ragionando in una prospettiva di allentamento maggiore delle attuali norme che limitano le aggregazioni, è emersa la positiva volontà di fare la festa. Purtroppo il mese di svolgimento naturale della festa, ovvero giugno, è troppo vicino per poter immaginare una qualsiasi organizzazione. Dunque, per quest'edizione, il periodo che abbiamo preso in esame è settembre: precisamente la settimana che va da domenica 5 a sabato 11.»

Come si svolgerà la festa? Spettacoli, giochi e taverna ci saranno?

«Il nostro obiettivo è quello di portare in piazza – nel pieno rispetto delle regole che le istituzioni decreteranno – J'Angeli 800 nel suo complesso, ovvero con la presenza degli spettacoli storici e dei giochi; dato il discorso del distanziamento, dovremo vedere se saranno possibili i cortei dei Rioni. L'edizione di quest'anno, naturalmente, avrà un'organizzazione più modesta rispetto ai passati anni, a causa delle risorse economiche inferiori. Però ci teniamo a specificare che ciò non è importante. Perché quello che ci preme in assoluto, è il desiderio di portare nuovamente la festa agli occhi della città. La speranza e la voglia di

tornare a stare insieme, ad essere concittadini: ecco quello che vogliamo far emergere.

In merito alla taverna, quest'anno punteremo a realizzare una "taverna diffusa" tramite il coinvolgimento dei ristoratori garantendo ai rionali un ritrovo nella piazza per la somministrazione delle bevande.»

Verso le istituzioni cittadine ha qualche messaggio in particolare da rivolgere?

«Il comune di Assisi ha sempre manifestato un ottimo interesse verso J'Angeli 800, riconfermandolo anche ora. Infatti, devo far presente che con il Sindaco Stefania Proietti abbiamo già avuto un incontro per sapere se il Comune avesse la possibilità di fornire delle risorse economiche alla nostra festa. Nonostante le gravi difficoltà, anche economiche, che la pandemia ha presentato alle istituzioni cittadine, nell'incontro suddetto il Primo Cittadino non ha potuto fornire cifre certe, ma ha garantito che il Comune non mancherà nel dare il suo contributo alla vita del Palio del Cupolone. Di questo, in qualità di Presidente dell'Ente Palio, porgo al Sindaco i sentiti ringraziamenti di tutta la festa.»

Federico Pulcinelli



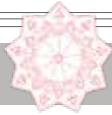
Calendimaggio salta anche l'edizione 2021

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Calendimaggio, dopo avere preso in serie considerazione il perdurare dell'emergenza sanitaria soprattutto in Umbria, ha deciso di annullare l'edizione 2021 dell'edizione di primavera prevista per i giorni 5-8 maggio. Il direttivo, i priori e i Gran Cancellari delle Parti

assicurano i partaioli che promuoveranno nel frattempo tutte le iniziative compatibili con la pandemia per mantenere vivi lo spirito di partecipazione e competizione che anima la grande Festa di primavera. È il secondo anno della grande rinuncia per gli assisani, con rammarico ma intenso spirito civico.



(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli

ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



Piazza San Pietro ad Assisi Riqualificazione del sagrato

Un tutt'uno di antiche geometrie e moderne "ascensioni"

Di fronte alle recenti notizie relative al tanto atteso intervento di riqualificazione della piazza di San Pietro ad Assisi, abbiamo deciso di concentrarci su questo importante luogo della città. Paolo Portoghesi (architetto e teorico d'architettura) scriveva della piazza come "luogo degli sguardi": proviamo ad immaginare la piazza di San Pietro ad Assisi osservandola con uno "sguardo" in più.

La piazza è un luogo di incontro, di scambi sociali e di sosta (non delle macchine, ma delle persone). Il problema della progettazione o della riqualificazione delle piazze, e di conseguenza degli elementi di cui sono composte, è uno dei grandi temi di attualità sul quale ci si deve interrogare. Per troppo tempo molti centri urbani sono cresciuti sull'onda dello sviluppo turistico sottovalutando la piazza come luogo di aggregazione. Già con Astengo abbiamo assistito ad un importante cambiamento del quartiere di San Pietro: *All'esterno della Porta San Pietro il progetto di autostazione ed autorimessa propone un definito assetto funzionale, consentendo in tal modo di liberare dagli automezzi il sagrato dell'abbazia e di rivestirlo a prato.*

Così si è conservato il quartiere oggi e con esso la sua piazza, con le sue forme e le sue geometrie. Un progetto non nasce per caso, ma spesso è frutto dello studio delle caratteristiche del luogo che lo accoglie. Il disegno del sagrato della piazza di San Pietro ne è la prova: osservando attentamente le linee che caratterizzano il motivo della pavimentazione noteremo che sono il prolungamento delle linee della facciata della Chiesa.

L'intervento che subirà il sagrato oggi consiste nel ripristino della pavimentazione mancante (con il relativo abbattimento delle barriere architettoniche esistenti) e nella conservazione di quelle geometrie che hanno reso così forte l'identità della piazza. Non voglio dire con questo che non si può cambiare l'assetto urbanistico di un luogo, anzi, in alcune situazioni risulta essere davvero imprescindibile per farlo "vivere", ma in questo caso condivido il concetto di preservare: perché stravolgere il disegno di una piazza senza una vera e propria necessità? C'è da aggiungere un'altra importante considerazione sulla Piazza di San Pietro: nel 2003 viene inaugurata nella Piazza la scultura "Ascensione", frutto della sensibilità e del genio di Beverly Pepper, artista famosa per le sue opere di land art sparse tra Stati Uniti ed Europa. All'inizio tutti si sono trovati spiazzati di fronte a questo nuovo "ospite", ora invece molti si sono affezionati all'opera e ne apprezzano la straordinaria bellezza: chi di noi non ha un bel ricordo legato a questa scultura?

L'intento dell'artista era infatti quello di regalare alla città un'opera che diventasse un tutt'uno con l'ambiente circostante e che dialogasse con tutto quello che gli sta intorno. L'opera non ha cambiato l'assetto della piazza, ma ne ha arricchito i contenuti. Oggi sarebbe difficile immaginare la piazza di San Pietro senza questa scultura.

Il connubio tra tradizione ed innovazione è una particolarità rara che va tenuta stretta: è proprio questo lo "sguardo" in più di cui parlo.

Simone Menichelli



RIPAVIMENTAZIONE

L'intervento che subirà il sagrato oggi consiste nel ripristino della pavimentazione mancante (con il relativo abbattimento delle barriere architettoniche esistenti) e nella conservazione di quelle geometrie che hanno reso così forte l'identità della piazza.



ASCENSIONE

Nel 2003 viene inaugurata nella Piazza la scultura "Ascensione", frutto della sensibilità e del genio di Beverly Pepper, artista famosa per le sue opere di land art sparse tra Stati Uniti ed Europa. L'opera non ha cambiato l'assetto della piazza, ma ne ha arricchito i contenuti. Oggi sarebbe difficile immaginare la piazza di San Pietro senza questa scultura.



Un set per Valter Betti

L'angelano Valter Betti della Compagnia In (nella foto: primo a destra nel set "Nino"), dopo aver partecipato alla selezione delle comparse e in piccoli ruoli nella fiction "Che Dio ci aiuti", è impegnato nel set cinematografico dedicato alla vita di Carla Fracci girato nel teatro di Orvieto. Lo vedremo anche nel film dedicato a Caravaggio e a Leonardo.



Un angelano a Forum

Marco Ballarani nuovamente protagonista in televisione. L'attore angelano è stato protagonista della storica trasmissione di Canale 5 condotta da Barbara Palombelli andata in onda mercoledì 24 febbraio 2021.

Presente anche nella serie Luna Nera. Un buon maestro è stato il Calendimaggio.

Gionata Antonelli Ingegnere meccanico con 110

L'11 febbraio scorso, presso l'Università degli Studi di Perugia – Facoltà di Ingegneria, corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica – il giovane Gionata Antonelli ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica con voto 110/110. L'interessante tesi dal titolo "Progettazione e sviluppo di un sistema di estrazione di un ipersostentatore aeronautico" – Relatore Prof. Claudio Braccesi, Co-Relatrice Dott.ssa Giulia Morettini, Tutor Aziendali Ing. Luca Lini e Ing. Davide Meucci – è nata dalla collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria Sezione di Costruzione di Macchine dell'Università degli Studi di Perugia e l'azienda Umbria Aerospace Systems di Torgiano. Complimenti e congratulazioni al giovane Ingegnere e alla sua famiglia, col vivo augurio di una brillante carriera.



Giovani coraggiosi Nuova gestione "Vecchia Gelateria"



Un'attività commerciale dal nome antico rilevata in questi giorni da due giovani, Elisa e Antonio. È situata al centro della cittadina di Santa Maria, con vista sulla Basilica: una posizione senz'altro di pregio ma in tempi brutti. Eppure - e qui risiede la forza e il coraggio - questi due giovani non hanno temuto pandemia. Ci lavoravano da anni e forse anche questo ha dato loro la spinta a non mollare, sentendosi quasi a casa. Oltre a gelateria offrono anche servizio di bar. Tanto di cappello con gli immancabili auguri. Il cielo vi prosperi. La redazione



GELIDEA
Vittorio Aisa

Chiama Scegli Gusta

 340.4814360
  @gelideasurgelati

www.surgelatigelidea.com



Scale immobili dal 15 novembre 2019

Il Comune: "Spetta a Saba". Saba: "Non spetta a noi"

- ▶ 18/12/2019 - PEC al Comune e a tutti i consiglieri comunali. Nella PEC si annunciava anche la petizione popolare. Neppure un semplice riscontro.
- ▶ 23/12/2019 - PEC alla Saba Italia S.p.A.
- ▶ 14/01/2020 - Parte la raccolta firme per la messa in ripristino delle Scale mobili del Parcheggio Porta Nuova (successivamente depositata il 07/02/2020)
- ▶ 23/01/2020 - I consiglieri comunali Giorgio Bartolini ed Emidio Fioroni presentano una interrogazione
- ▶ 24/01/2020 - La Saba Italia S.p.A. risponde alla mia PEC con PEC firmata digitalmente dall'Amministratore Delegato
- ▶ A fine gennaio 2020, l'amministrazione comunale comunica a mezzo stampa che sarà fatto un nuovo impianto di scale mobili e anche un ascensore
- ▶ 07/02/2020 Viene depositata la petizione con 486 firmatari
- ▶ 14/02/2020 - Si svolge il Consiglio Comunale nel quale viene risposto all'interrogazione. L'amministrazione ha messo in bilancio la spesa di €400.000 per le scale mobili e per un ascensore attraverso un mutuo.
- ▶ Dal febbraio-marzo 2021 sarebbero dovuti partire i progetti e i lavori per la consegna delle scale mobili prevista (a detta del Sindaco) per i primi giorni di ottobre 2020 (era stato ipotizzato il giorno di S. Francesco 04/10/2020) e nel 2021 sarebbero iniziati i lavori per l'ascensore che sarebbe stato consegnato entro lo stesso anno.
- ▶ 24/03/2020 - Il Comune di Assisi affida l'incarico di perizia tecnica e amministrativa sulla Scala Mobile di Porta Nuova. Di questa perizia tecnica non se ne è saputo nulla!
- ▶ 16/07/2020 - I Consiglieri del centro destra Bartolini, Fioroni e Fortini presentano l'interpellanza che sarà poi discussa nel Consiglio Comunale
- ▶ 08/02/2021 - Ricevuta PEC dalla Saba Italia S.p.A. che l'ha inviata a me e p.c. al Sindaco del Comune di Assisi. Oggetto: "Vostra richiesta di rimessa in ripristino delle scale mobili parcheggio di Porta Nuova".
- ▶ Nelle varie interviste, riportate anche sulla stampa, il 16/02/2021 sul "Corriere dell'Umbria", il Sindaco dichiara: "In questi giorni il parcheggio non è molto usato, ma la necessità della scala mobile è stata da subito attenzionata. Saba ha comunicato che non intende fare manutenzione straordinaria per ripristinare. Il momento storico derivante dalla pandemia non è semplice neanche per l'azienda, ma saremo noi, previa diffida in termini formali, affinché l'azienda faccia manutenzione come previsto dalla convenzione, a surrogare. Il Comune eseguirà i lavori, chiedendo però i danni".

MA LA SCALA RESTA IMMOBILE.

Andrea Angelucci

Alessandro Mencarelli: Laurea da 110 e lode in Matematica

Il 25 febbraio 2021, con conseguimento online fra le mura domestiche con l'affetto dei propri cari il nostro bravo Alessandro ha concluso il suo iter di studi universitari con la Laurea Magistrale in Matematica per l'Economia e la Finanza, (Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli Studi di Perugia).

È stata la sua una tesi di ricerca dopo un viaggio accademico coronato sempre da successo. Indiscutibile

l'impegno e la serietà che lo caratterizzano anche nella vita. Siamo certi che questo non sarà un traguardo ma soltanto una tappa per un futuro prospero che gli auguriamo anche perché lo merita davvero. Il Rubino si unisce alla gioia delle nonne Luciana Calzolari e Rosanna Rosignoli, della madre Alessandra Valentini, del padre Mauro, della sorella Dorothea, della zia Michela.



Fiocco rosa in casa Venarucci È nata Camilla

L'8 gennaio scorso la cionogna ha regalato alla mamma Azzurra Taccioni e al papà Paolo Venarucci una bellissima bambina alla quale è stato dato il nome di Camilla. Una gioia immensa per tutti i familiari e amici, commossi e contenti per il lieto evento. Pieni di emozioni le nonne Marinella e Rita, il nonno Angelo, gli zii Stefano e Roberta e le cugine Sara, Margherita e Elena. Tutti hanno accolto la piccola con trepidazione e felicità. A Camilla gli auguri per una vita serena, in salute, colma di gioie e soddisfazioni, per un sano e felice percorso di vita. Uniamo gli auguri della nostra redazione.



Riceviamo da una lettrice

Un grazie all'ospedale di Assisi

di Raffaella Panella

Il 25 gennaio mi sono recata con urgenza a farmi visitare dalla dott.ssa Cherubini cui è seguita subito una visita specialistica del dottor Cittadini. Sento forte il dovere di ringraziare la tempestività dei suddetti 2 medici e l'ospedale di Assisi per la funzionalità dimostrata. Spero che continui ad essere sempre un servizio anche di eccellenza visto che i suoi reparti funzionano molto bene. Purtroppo con dispiacere degli utenti hanno chiuso endocrinologia per malattie della tiroide e i pazienti sono costretti ad andare all'ospedale di Perugia. Questo non va bene, devono pensare alle persone anziane che si trovano in difficoltà per gli spostamenti".

La famiglia di San Francesco

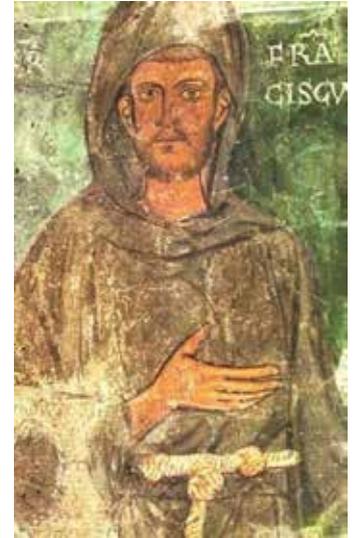
Dal Sacro Convento di Assisi la schiatta del Santo fino all'estinzione nel XIV secolo

Sovente sorge spontanea al fedele cristiano la domanda sulle origini della famiglia di San Francesco. Sono giuste e legittime curiosità. Forse per più e meglio comprendere gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza del Santo di Assisi (nella foto l'immagine di San Francesco senza aureola). A buon conto l'albero genealogico del Santo Serafico (tratto da La Chiesa Nuova di P. Leone Bracaloni ofm) vede il padre Bernardone e poi Pietro di Bernardone che sposa Pica. Dalla loro unione nascono S. Francesco e Angelo. Da quest'ultimo nascono Giovannetto e Piccardo. Dal primogenito Giovannetto è la volta di Ceccolo e Giovannola. Da Ceccolo nascono: Franceschina, Antonio o Angelo, Chiara, Franceschino, Pietruccio, Bernardo. Da Pietruccio si ha Francesco e da Bernardo il figliolo Giovanni. Sempre P. Bracaloni ci dice che "per apprezzare bene il fiore ed il frutto, non è senza importanza conoscere la pianta ed anche il terreno dove è nato e cresciuto". Aggiunge che "gli Evangelisti non trascurarono la genealogia di Gesù, figlio di David, per la conoscenza della sua Umanità, che era rivelazione sensibile dell'arcana divinità. Così gli storiografi di S. Francesco non possono trascurare la sua famiglia e la di lui casata. Nel suo ambiente, anche per ragioni di contrasto, s'illumina bene la santità del Poverello, figlio

del ricco mercante; e pure spicca nettamente la figura dell'umile banditore della pace, uscito palpitante d'amore dalle feroci contese fra i cittadini minori e maggiori. Non mancano rispettabili genealogie di S. Francesco, quasi tutte fissate sullo scorcio del secolo XIV, quando la schiatta del Santo si estingueva. E noi, fra le varie che sono state tratte dai codici, sostanzialmente concordi, preferiremo la genealogia proveniente dal Sacro Convento d'Assisi, assegnata al 1381 e quasi totalmente controllabile con altri documenti d'archivio". Il documento recita: "Ista est progenies beati Francisci, Bernardus avus beati Francisci; huius filius Petrus, pater beati Francisci; domina Pica, mater beati Francisci. Beatus Franciscus horum filius, anno 1182. Iste generavit in Christo infinitos filios in triginta quatuor Provinciis, per totum orbem, inter quos unus fuit Papa. Angelus germanus beati Francisci. Huius filii Piccardus continens et Johannes. Ex Johanne Ciccolus. Ex Ciccolo Francischina maritata, Fr. Antonius de Ordine Minorum lector Parisius, Clara abbatissa Pantii, Franciscus Guardianus Sancti Damiani, Petrutius et Bernardus. Ex Bernardo Johannes. Et ulterius non processit genealogia S. Francisci, deficiens in mortalitate".

Ci è dato di sapere, sempre con P. Bracaloni che "Pietro di Bernardone morisse abbastanza presto poiché

nel 1215 si trova ricordato il secondogenito non col nome suo ma con quello della madre: Angelus Picae. Forse insieme alla vistosa fortuna di beni materiali, egli non lasciava grande eredità di affetti, mentre il suo nome viene ripreso solo nella quarta generazione con Pietruccio. Invece fu tosto ripreso il nome di Pica con Picardo ovvero Piccardo; e più di frequente torna al genere maschile ed al femminile il nome di Francesco e quello di Giovanni, ricevuto nel battesimo dal Santo che tanto aveva onorato la famiglia e la patria". Inoltre lo storico francescano ci precisa che "le vicende di questa famiglia si riverberano nella storia della Casa paterna, che da Pietro di Bernardone passò ad Angelo, indi a Piccardo, il quale la lasciò al nepote Ceccolo: forse perciò detto Ciccolus Piccardi. Passava poi agli altri



discendenti fin oltre la metà del secolo XIV. Ma sempre si ricordava come Casa di S. Francesco quella da lui era stata formalmente rinunziata, professandosi Poverello di Cristo; mentre per lui era virtualmente e per sempre acquisita storicamente e religiosamente".

Giovanni Zavarella

IL BANCO DELL'ORO

Laboratorio di oreficeria e orologeria

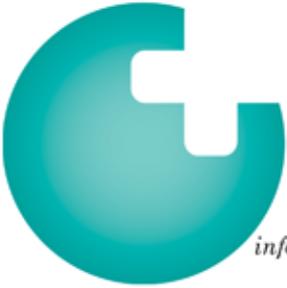


Cell. 393.9880919
Tel. 075.8003684



VIA PATRONO D'ITALIA, 1B
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Tel. 075.3725112



**CTF
MEDICAL**
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

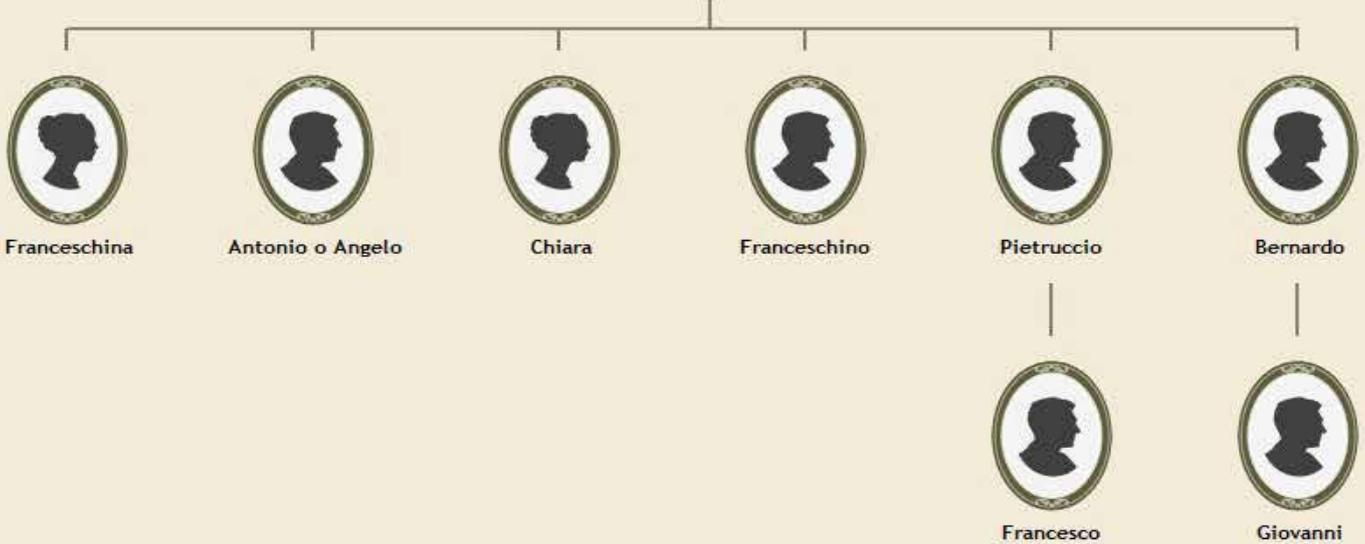
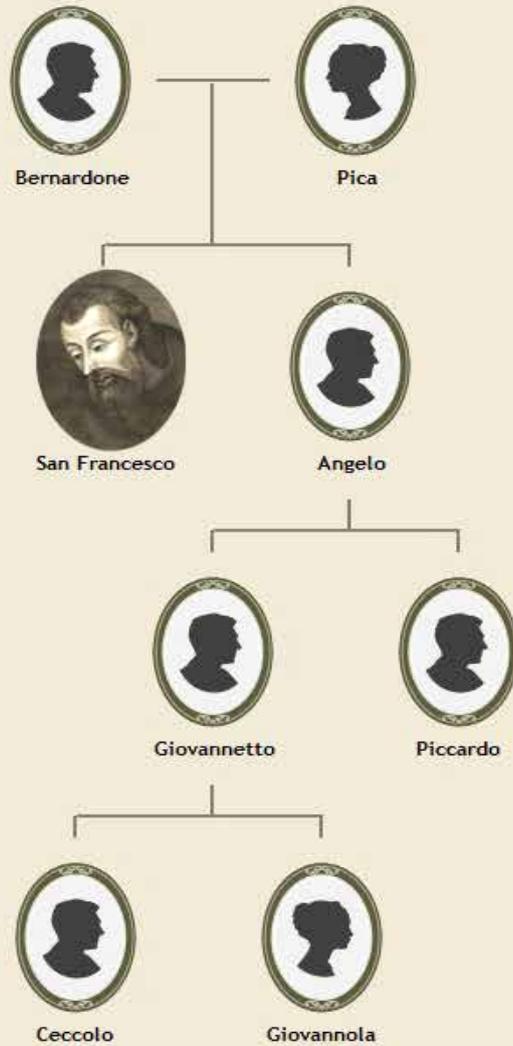
Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

DA BERNARDONE E PICA

Non mancano rispettabili genealogie di S. Francesco, quasi tutte fissate sullo scorcio del secolo XIV, quando la schiatta del Santo si estingueva.

E noi, fra le varie che sono state tratte dai codici, sostanzialmente concordi, preferiremo la genealogia proveniente dal Sacro Convento d'Assisi, assegnata al 1381 e quasi totalmente controllabile con altri documenti d'archivio.

Il documento recita: "Ista est progenies beati Francisci, Bernardus avus beati Francisci; huius filius Petrus, pater beati Francisci; domina Pica, mater beati Francisci. Beatus Franciscus horum filius, anno 1182. Iste generavit in Christo infinitos filios in triginta quatuor Provinciis, per totum orbem, inter quos unus fuit Papa. Angelus germanus beati Francisci. Huius filii Piccardus continens et Johannes. Ex Johanne Ciccolus. Ex Ciccolo Francischina maritata, Fr. Antonius de Ordine Minorum lector Parisius, Clara abbatissa Pantii, Franciscutius Guardianus Sancti Damiani, Petrutius et Bernardus. Ex Bernardo Johannes. Et ulterius non processit genealogia S. Francisci, deficiens in mortalitate".



da Damiano

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITA' PESCE
Rosticceria e asporto tutti i giorni
Corso Marconi, 3 - Bettona
Tel. 075 9869574

da damiano

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

S. M. DEGLI ANGELI NELL'ULTIMA FASE DELLA GUERRA

di Cleante Paci



"Nonostante l'accavallarsi degli avvenimenti a distanza di due anni, proprio in questi giorni riaffiora la nostra pagina di storia vissuta. Fortunatamente essa non registra eccessive ed irreparabili rovine. La rievociamo quindi volentieri, anzitutto per doveroso omaggio alle nostre vittime, poi per ricordare le prove di solidarietà e di coraggio di fronte ai gravi pericoli da tutti corsi, attraverso i quali la popolazione di Santa Maria degli Angeli ebbe il suo collaudo.

Un primo grido di dolore gli venne recato dai profughi di Napoli ai quali nello scorcio dell'ultimo inverno di guerra si aggiunsero gli sfollati di Albano qui avviati con poche suppellettili, affrettatamente, appena la loro cittadina fu terrorizzata dalle azioni aeronavali.

Gli automezzi della Città del Vaticano ne riversarono qualche centinaio, di ogni età, di ogni condizione, alcuni ammalati a causa della inclemenza stagionale e del disagio, tutti depressi e come smarriti per la brutta

le ed impreveduta sorte che li aveva colpiti.

In breve i portici della basilica e del palazzo del Perdono furono occupati da quella folla taciturna in cerca di soccorso e l'afflusso continuò per tutto il giorno, fino a completa saturazione delle disponibilità ospitali del paese.

Si era appena diffusa la notizia nel paese sorpreso da tanta dura realtà che, anche i francescani della Porziuncola, offrirono spontaneamente le più urgenti necessità. Gli sfollati, oltre al conforto morale ebbero anche una sufficiente assistenza sanitaria, un tetto ed un giaciglio, ma la cristiana pietà non si arrestò solo a queste improvvisazioni, alcuni di loro trovarono sistemazione presso alcune abitazioni private.

I mesi di permanenza dei profughi tra noi stabilirono una mutua comprensione e la loro esperienza ci fu di ammaestramento per una eventuale identica sorte in vista della avanzata alleata.

Con l'avvicinarsi del fronte aumentava l'incubo tormentoso della incolu-

FURONO I FRATI AD IMPLORARE DI RISPARMIARE OGNI DISTRUZIONE

... Nell'incalzare della ritirata tedesca, allorché le nostre strade brulicavano di file interminabili di carriaggi, di artiglierie, di carri armati, di quadrupedi e l'ordine tradizionale dell'armata teutonica pareva ormai cedere all'opera distruttiva dei guastatori, furono i frati ad affrontare con le armi della parola, implorando di risparmiare dalle offese e dalla distruzione la nostra basilica con la venerata Porziuncola e i fabbricati delle industrie che tanto impulso davano al nostro paese.

mità e della conservazione di persone e di cose care e neppure i più coraggiosi trascurarono un piano di sfollamento che alla praticità unisse la sicurezza. Masse-rie, mobili e qualche riserva alimentare prendevano intanto la via del convento onde affrontare l'avvenire molto prossimo ed oscuro.

Il nostro centro divenne sempre più obbiettivo di incursioni aeree: così lo scalo ferroviario ed il campo sportivo divenuto parco di automezzi della Wehrmacht. Aveva inizio ormai l'esodo di molti angelani in prevalenza verso le colline e la città, mentre previsioni strategiche disperate, ma vero-

Edil Tacconi
 Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata

UNI EN ISO 9002

LATERIZI - PREFABBRICATI
 CERAMICHE - SANITARI
 MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Via Prot. Francescani, 105
 Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

simili, non escludevano la possibilità di uno scontro di grandi dimensioni su questa piana e, peggio ancora, azioni distruttive delle famose S.S.

Durante il mese di maggio più insistenti divennero le incursioni aeree e tutto faceva prevedere che un piano grandioso di ritirata si effettuasse attraverso le nostre comode vie di comunicazione. *(Nella foto della pagina accanto il lasciapassare per il medico condotto Clean-te Paci 27 giugno 1944)* Nell'incalzare della ritirata tedesca, allorché le nostre strade brulicavano di file interminabili di carriaggi, di artiglierie, di carri armati, di quadrupedi e l'ordine tradizionale dell'armata teutonica pareva ormai cedere all'opera distruttiva dei guastatori, allorché l'aviazione alleata dominava il cielo perseguendo, specialmente di giorno, le truppe che stavano al riparo degli alberi o a ridosso delle abitazioni per riprendere all'imbrunire la tragica marcia, furono i frati ad affrontare con le armi della parola, implorando di risparmiare dalle offese e dalla distruzione la nostra basilica con la venerata Porziuncola e i fabbricati delle industrie che tanto impulso davano al nostro paese.

Ma i distruttori sono inesorabili ed eseguono cnicamente gli ordini e si accaniscono proprio contro le industrie. Crollano per lo scoppio di potenti ordigni interi reparti del grandioso Molino Costanzi come scenari di carta; gli impianti divengono facile preda di paurosi incendi; saltano tutti gli scambi della stazione ferroviaria e gran parte delle Officine Cipolla; magazzini



LA BASILICA, SICURO RIFUGIO PER TUTTI GLI ANGELANI

... L'esodo degli angelani si accentua diretto ormai verso il più vicino rifugio: la Basilica che accoglie nelle sue capaci navate attorno alla Porziuncola, una moltitudine terrorizzata orante. Altra gente si riversa nella portineria del Convento che riduce ancora i suoi limiti di chiusura per accogliere quanti più è possibile (nella foto Vecchio presbiterio, 1930)

viveri, magazzini di materiale ferroviario pregiato; vari depositi di paglia e foraggi sono dati alle fiamme. E l'inizio della distruzione.

Assistiamo attoniti alla vera notte del sabato tra il 16 e il 17 giugno 1944: ripetute e spaventose esplosioni echeggiano ovunque insieme al fragore delle fiamme e delle macerie. Le più gravi e tarde macchine di guerra tedesche compiono rumorosamente le ultime evoluzioni, giacché è imminente la loro distruzione ad opera degli stessi serventi. La pianura è illuminata da sinistri bagliori.

L'esodo degli angelani si accentua diretto ormai verso il più vicino rifugio: la Basilica che accoglie nelle sue capaci navate attorno alla Porziuncola, una moltitudine terrorizzata orante. Altra gente si riversa nella portineria del Convento che

riduce ancora i suoi limiti di chiusura per accogliere quanti più è possibile, confidando nell'immunità del sacro recinto e nella protezione della Vergine degli Angeli.

È Notte tarda. Nelle vie le ultime truppe tedesche di copertura sono divenute pericolose: commettono violenza ed atti disperati e più di una situazione critica viene risolta abilmente per l'intervento di qualche volenteroso frate.

Alle prime luci del 17 giugno il rombo delle artiglierie si fa più distinto, si appressa rapidamente; le parabole dei proiettili già sibilano nel nostro cielo; il tiro si intensifica, s'incrocia. La linea tedesca si arretra, così la traiettoria delle batterie. Viene colpita la cupola dell'Alessi, fortunatamente solo dai piccoli calibri appostati oltre Bastia Umbra;

poi la facciata del Convento, mentre dal piazzale della Basilica si sollevano nugoli di polvere.

Passano ancora minuti di indicibile sgomento per il pericolo che tutti sovrasta e accomuna. Alle 8 le prime circospette avanguardie dell'esercito alleato – fanti e artiglieri indiani – sono qui e si attestano agli sbocchi delle vie. Con un sorriso impassibile, orientale, quei soldati dal caratteristico turbante, rispondono ai pochi angelani che non senza coraggio, si affrettano a fare gli onori di casa.

La loro sosta è brevissima, quasi un passaggio, durante il quale, armi in pugno, tendono l'agguato ai nemici eventualmente nascosti. Li appoggiano automezzi e carri armati di vario tipo, che in breve invadono tutto il territorio, iniziando da questo momento l'ininterrotto carosello.

Per quanto le artiglierie siano ancora molto attive ed il pericolo tutt'altro che scongiurato, tutta la popolazione dà un respiro di sollievo.

Lentamente il tiro si sposta verso nord e l'avanzata alleata procede prudentissima, ma sicura, mentre per vari altri giorni le artiglierie dalle colline di Assisi e dal piano batteranno con monotona insistenza gli ultimi disperati conati di difesa delle superstiti truppe tedesche.

Nel Tempio si innalzano intanto preghiere ed inni di ringraziamento e la folla esce sbalordita, più che stanca, da quella notte infernale, durante la quale anche gli abitanti di Santa Maria degli Angeli hanno potuto conoscere da vicino, sia pure per breve tratto, la tremenda maestà della Storia.

BCC Spello e Bettona

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La scomparsa di Leonia Rampielli Il ricordo delle amiche

"**R**icordare un'amica è fare memoria di esperienze vissute insieme condivise con quella vivacità d'animo e generosità che non misurano né il tempo, né il cuore. Con Leonia ho condiviso tanti bei momenti nel semplice e fraterno servizio nella Caritas parrocchiale, con quello spirito che ci richiama ad essere d'aiuto l'uno dell'altro. Ma un evento molto significativo da ricordare è il pellegrinaggio dell'Unitalsi a Lourdes, partecipanti come pellegrini nell'anno 2011 (13/19 giugno) giorni armoniosi insieme nell'amicizia fraterna, nella preghiera. Il santo rosario dinanzi alla grotta della Vergine dopo la cena nonostante la stanchezza che ci accompagnava, Leonia era sempre in prima fila incitandoci a camminare e pregare. Il lungo viaggio in treno, velocissimo dopo aver passato il confine, sdraiate su quelle cuccette per riposare ma tanta era l'emozione, che passavano le ore della notte raccontandoci le nostre vite tra una Ave Maria e l'altra, tra una lacrima e l'altra davanti alla Vergine Immacolata, come tante figlie che vanno dalla mamma per rincuorarla per ricevere forza, consolazione, ringraziarla, con il cuore carico d'amore e devozione. Lourdes è condivisione, fraternità e dal pellegrinaggio si torna cambiati. È un'immersione nel laboratorio della sofferenza e c'è tanto da imparare. Come non ricordare Leonia sempre puntuale presente alle celebrazioni dei funerali nella nostra parrocchia, con il canto, le letture la questua, ha reso un servizio costante assiduo senza mai tirarsi indietro, a qualsiasi ora con qualsiasi tempo. La sua presenza alla Via Crucis nel periodo quaresimale, in Basilica tanto da lei amata e frequentata, nel portare il cero acceso al celebrante, pronta a qualsiasi altro servizio pur di collaborare e rendersi utile. La sua missione, la famiglia, alla quale ha saputo trasmettere quei valori che rimarranno il tesoro più prezioso i suoi amati figli Claudia e Simone, il suo adorato nipote Francesco e per coloro che l'hanno conosciuta e amata.

Grazie Leonia per quello che hai saputo donare alla tua famiglia, alla tua comunità, continua dal cielo l'incessante preghiera di lode e di intercessione, specialmente in questo momento di difficoltà che tu stessa hai vissuto. Il virus ci ha allontanati inculcandoci paura e ci ha resi più fragili ma la preghiera è la nostra forza, la nostra arma vincente perché ha il potere di unirci di unire cielo e terra dove i nostri cuori vivono nella luce e ci aiutano ogni giorno a tenere aperta la porta della speranza. Con affetto

*Giovanna Centomini Tomassini
e le amiche della Caritas e dell'Unitalsi*



Prof. Americo Marzolesi Persona sempre fonte di ispirazione

Dal Salmo 62

"Solo in Dio riposa l'anima mia... è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare..."

Nel 18° anniversario della tua scomparsa e in questo momento così difficile ed incerto come quello che stiamo vivendo, tu rimani per noi un punto di riferimento, una guida. Il tuo esempio di vita, i valori profondi e i principi che ti hanno sempre animato continuano ad essere per noi fonte di ispirazione. Sei sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Sara, Maria Giovanna, Valeria e Luigi



Emilia Cervelli resta un nobile esempio di madre e di donna

In occasione del sedicesimo anniversario della sua scomparsa (4 marzo 2003) Franco, Giuliana e Marisa Brunozi ricordano la loro amata mamma Emilia Cervelli, affinché la sua memoria resti viva in quanti la conobbero e l'apprezzarono per le sue qualità di donna esemplare. Sono trascorsi tanti anni ma in famiglia resta indelebile il suo esempio di donna premurosa e attenta ai bisogni dei suoi cari.



IMPRESA EDILE STRADALE



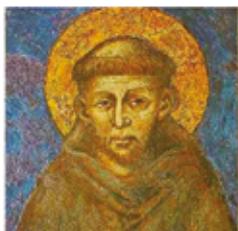
BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI

☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758**

L'improvvisa scomparsa di Gaetano Roppolo detto Enzo

Atre mesi dalla perdita di Gaetano Roppolo (detto Enzo) tutta la sua famiglia vuole ricordare il suo entusiasmo e la persona speciale che era. La sua morte, inattesa e rapida, lascia un grande vuoto tra tutte le persone che lo amano. Buono, onesto, operoso, amato e stimato da tutti, ci ha donato la scia luminosa della sua virtù. "Sei stato un marito e un papà straordinario, sempre presente per tutti noi. Nella quotidianità delle tue azioni ci hai insegnato i veri valori della vita e non smetteremo mai di ringraziarti per tutto quello che ci hai donato. Resterai per sempre nei nostri cuori e in quello di tutte le persone che ti hanno voluto bene."



La perdita di Matilde Busti Donna carismatica e moderna

"Cara zia Matilde, sei nata il 4 agosto a casa di nonno Ponziano, un grande uomo d'affari come tuo padre, la prima di 5 figli. Ci hai lasciato il 29 gennaio 2021. Donna molto energica, hai superato la perdita della tua mamma quando eri piccola, quella di tuo padre quando eri una giovane donna e poi in età matura, ma non meno dolorosa, quella del tuo amato fratello Ponziano. Hai sempre guardato avanti, mai indietro. La tua famiglia è stata tua sorella Franca, con la quale hai sempre vissuto con grande rispetto ed educazione, ma anche tua sorella Adriana, tanto amata perché la più piccola e suo marito Marcello che hai considerato come un fratello, tuo fratello Franco che hai sempre coccolato e protetto, tua cognata Lulli sempre presente nei tuoi pensieri, i tuoi cari cugini e noi tutti: i tuoi adorati nipoti e pronipoti, che hai seguito amorevolmente. Ti sei sempre interessata e preoccupata della tua famiglia: ci hai sostenuto nelle nostre scelte, ti sei rallegrata per i nostri successi, hai sofferto con noi per i nostri dolori. Mi dicevi: "non attaccarti troppo alle persone perché si soffre troppo per la loro perdita". Hai gestito le tue cose con serietà e capacità, giorno dopo giorno, in prima persona. Per tutti noi sei sempre stata un punto di riferimento, insieme alle tue sorelle Franca e Adriana: voi siete le nostre zie, tutti conoscono "le zie" e sanno il significato profondo che hanno nella nostra grande famiglia. Grazie zia Matilde.



Tua nipote Marina

Pio De Giuli: incancellabili le sue orme del sapere e dell'amore

Alla notizia della sua scomparsa, tutto è stato scritto di lui, del suo ricco e appassionato impegno in ogni ambito della vita cittadina, della sua iniziale "leggenda" - come la chiamava lui - di convittore, giunto in Assisi giovanissimo dalla sua Terni. Ha amato questa città come un assisano nato e vissuto dentro le mura. Con atti concreti, attraverso la sua profonda cultura e la sua penna d'oro. E Assisi lo ha ricambiato con amore e riconoscenza. Uomo di grande fede, ha aiutato sempre tutti, come poteva. Il suo lavoro all'INPS gli ha consentito di dare una mano a chi di pratiche burocratiche non aveva dimestichezza. È un aspetto di degna menzione. Forse il destino, che gli ha inferto negli ultimi anni tanto dolore nella malattia, gli ha concesso però, per uno strano gioco di numeri nel calendario, di avere le esequie nel giorno del suo compleanno. Un commiato quasi augurale. Era il 20 febbraio 2021 e avrebbe compiuto 79 anni. Scriveva da anni per il RUBINO. Note pulite, precise, attente, come solo un uomo di grande cultura può saper fare. Qualche tempo fa si congedò dal giornale dicendomi, con la voce rotta, di dover lasciare la sua pagina perché gli occhi non glielo consentivano. Lo leggevo ammirata. Sempre. Ora sono tanto tanto triste. Ci volevamo bene. Le condoglianze più affettuose dal suo amico Giovanni Zavarella e dall'intera redazione del Rubino alla moglie Grazia, al figlio Francesco, alla nuora Ulla e ai nipoti Ulisse e Ginevra. Un caro pensiero alla famiglia Rotariana per la grave perdita di un pilastro dell'associazione.



Paola Gualfetti

Assisi
VIRTUAL.it
di Luca Quacquareni

SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE

Via G. Becchetti, 42b
S. Maria degli Angeli
328.0974555
www.assisivirtual.it

PESCHERIA
da Michela

■ ■ ■ ■ un mare di qualità

Il vero pesce fresco
e Pronto cuoci

MARTEDI 7:30 - 13:00
GIOVEDI 7:30 - 13:00
16:00 - 19:30
VENERDI 7:30 - 13:00

Tel. 347.9289054

Via C. Battisti
traversa Via V. Veneto vicino Limoni
BASTIA UMBRA



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

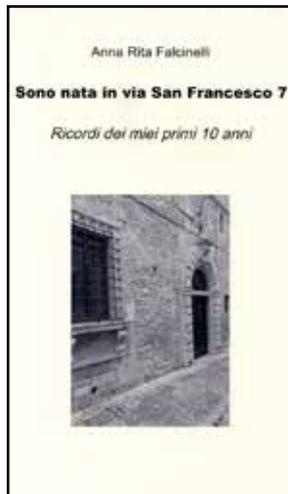
- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it



Anna Rita Falcinelli

**SONO NATA IN VIA SAN FRANCESCO, 7
I RAGAZZI DI VIA PANZO**

Anna Rita così mi scrive: "Sono solo pochi appunti personali, raccolti in queste due piccole opere che contengono i ricordi della mia infanzia trascorsa nella casa in compagnia dei nonni e dei genitori perché la memoria di loro non andasse perduta. Con essi anche le prime amicizie e esperienze di vita. "I ragazzi di via Panzo" parlano degli anni '60, dei nuovi amici, ma anche di alcune belle persone il cui ricordo forse andrebbe perduto al di fuori della cerchia familiare". Ma c'è tanto altro: San Francesco, la via delle scuole che, dalle 8 alle 13, si riempiva di un nugolo di studenti, le squadre dei convittori, ordinati e belli, con tanto di cappello e anche le ghettoni. Un piccolo mondo racchiuso nei vicoli e nelle piazzette prima della svolta verso le case fuori le mura, "in cooperativa", piene di roba nuova perché il vecchio era da buttare. Ma non i ricordi, quelli che **Anna Rita ci regala in questi due volumetti disponibili gratis presso la libreria Zubboli ad Assisi e Mondadori a Santa Maria.**

Palazzo Capitano del Perdono, quale destinazione?

I consiglieri comunali del Gruppo Uniti per Assisi Antonio Lunghi, Ivano Bocchini e Luigi Bastianini,

Considerato che

► sono trascorsi 7 anni da quando il Museo Pericle Fazzini è ritornato nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Assisi;

► erano già stati chiesti nel 2018 chiarimenti in merito ad alcune problematiche presenti nell'immobile (funzionamento impianto di riscaldamento, servo scala di accesso al primo livello, mancanza del certificato di prevenzione incendi);

► la Pro Loco e le altre Associazioni di S. Maria degli Angeli hanno chiesto chiarimenti circa il futuro utilizzo della struttura;

► nel Bilancio 2021 ci sono risorse per interventi nel Palazzetto.

Interrogano il Sindaco per sapere

► come si intende pro-



cedere per definire le problematiche presenti nella struttura;

► la destinazione e l'utilizzo degli spazi presenti al piano terra, primo e secondo;

► se, come auspicato ardentemente da tutti, si ritornerà ad una condizione di vita normale, si potrà riaprire l'Ufficio Informazioni gestito dalla Pro Loco di S. Maria degli Angeli.

Causa Covid, l'Assemblea AIDO Gruppo Comunale di Assisi indetta per il 20/02/2021 è stata rinviata, sempre nel rispetto delle norme di legge, al 20/03/2021, alle ore 15.00, in Piazza Martin Luter King (ex Lavatoio - Santa Maria).

Vittorio Pulcinelli



Assisi Riciclona

La Città di Assisi è stata premiata nell'ambito dell'Ecoforum di Legambiente dedicato all'economia circolare dei rifiuti, come Comune Riciclone 2020. Il criterio di assegnazione riguarda i comuni sopra i 20 mila abitanti in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento. I dati si riferiscono al 2019 e la percentuale della raccolta differenziata è stata del 74,6 per cento. Terni è stato l'altro Comune premiato con il 74,3. Nel corso della presentazione del Rapporto Comuni Ricicloni è stata resa nota anche la classifica dei paesi sotto i 5 mila abitanti (Calvi dell'Umbria, Otricoli, Arrone, Montefranco, Attigliano, Ferentillo, Polino, Bettona, Valfabbrica e Piegara). L'Eco-cave e i cittadini si dimostrano all'altezza della città di San Francesco.

In un ambiente familiare i gusti tipici dell'Umbria

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

Osteria del Mulino
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

Rare Special Powers

Dalla Pro Loco di Rivotorto e da tanti amici un gruppo d'impegno e iniziative per contrastare le malattie rare

Il gruppo del Rare Special Powers (RSP), dopo la pausa imposta dalla epidemia del covid-19 nel 2020, ritorna a sensibilizzare nei confronti delle malattie rare e/o associate al neurosviluppo grazie a una serie di iniziative portate avanti in collaborazione con alcuni comuni umbri, la pro loco di Rivotorto, gruppi di pazienti e tanti, ma proprio tanti amici che mettono a disposizione la loro professionalità e tempo.

RSP nasce anni fa con lo scopo di far conoscere le malattie rare coniugando arte intesa come bellezza, e scienza, rispolverando uno spirito antico, ma sempre vivo e attuale. La società infatti ha paura di parlare di malattie, a mo' di atto scaramantico, a meno che non ci tocchino in prima persona. Come si poteva allora aggirare l'ostacolo? RSP ha deciso di usare la bellezza per entrare nei cuori delle persone, farle entrare in empatia con i pazienti e i loro familiari, senza pietosismo, ma rispettandone la loro dignità. L'arte si presta perfettamente come strumento per dare voce ai pazienti e famiglie affetti da malattie rare.

Il 28 febbraio è stata la giornata internazionale delle malattie rare e per "celebrarle" degnamente il RSP ha organizzato una serie di iniziative per sensibilizzare tutti nei confronti di questo tema, nel pieno rispetto dei limiti imposti dalla epidemia. Sono state donate alcune opere d'arte alla pro loco di Rivotorto da parte di Michela Parroni, Aldina Lombardo, Filippo Batocchioni, Camilla Gubbiotti e Fernanda Fioroni. L'esposizione "Cuori Rari" è stata allestita presso il Santuario del Sagro Tugurio di Rivotorto di Assisi grazie alla preziosa collaborazione tecnica e artistica di Veronica Bigini di Armonie di Nuvole Events. Nel pomeriggio di domenica 28 febbraio le campane delle chiese della parrocchia

di Rivotorto (Santissima Trinità, San Giovannuccio, Santa Maria Maddalena e il Santuario) hanno suonato a festa all'unisono con quelle di Umbertide (chiesa del convento di Santa Maria della Pietà, del Cristo Risorto, delle Collegiate di Santa Maria della Reggia e della Badia di San Cassiano). È seguita la Santa Messa delle 18.30 presso il Santuario del Sagro Tugurio per la comunità delle malattie rare. Si ringraziano le comunità parrocchiali che hanno aderito. Sono stati inoltre illuminati alcuni monumenti nei comuni di Perugia, Cannara e Umbertide come parte del progetto "Light a monument" targato RSP. Prossimamente verrà poi lanciato un promo video "Contaminazioni Rare" sui social che coniuga in modo nuovo e avangard la musica classica del maestro Gianfranco Contadini, la sua orchestra da camera, con quella elettronica di Valerio Cardone. Tante sono state e saranno le iniziative in programma, ce ne sono per tutti i gusti, seguitele sui social alla pagina

Facebook @RareSpecialPowers, account Instagram @RareSpecialPowers e il canale YouTube @RareSpecialPowers, #RareSpecialPowers per l'hashtag.

Un ringraziamento speciale a tutti i pazienti e famiglie che hanno aderito e collaborano con il RSP.

*Alessandro Luigi Mencarelli
Eleonora Passeri*



È Marco Cosimetti il candidato sindaco di Assisi per il centrodestra

Marco Cosimetti è il candidato a sindaco di Assisi della coalizione di centrodestra alle prossime elezioni amministrative. Una coalizione, quella formata da Lega Umbria, Fratelli d'Italia, Forza Italia e civiche, che dopo un periodo di attente valutazioni si è trovata in linea perfettamente condivisa nella scelta del candidato. Marco Cosimetti, 44 anni, nato e cresciuto a Palazzo di Assisi, sposato con Chiara Proietti, padre di tre figli, oggi svolge attività d'impresa dopo essere stato per molti anni lavoratore dipendente. Ama definirsi un ingegnere "atipico" essendosi sempre prevalentemente occupato di gestione aziendale manageriale, con profondo senso del dovere, ambizioso e determinato. Intorno al nome di Marco Cosimetti si è sviluppato il progetto condiviso delle forze politiche e civiche moderate di centrodestra, il cui obiettivo primario in questa difficile fase è quello di condurre Assisi fuori da questa situazione e restituire alla città il ruolo che merita nel mondo. L'abilità di un manager che con passione si dedica, per la prima volta, alla politica, conferisce metodo alla squadra, creando le condizioni per una politica concreta e aperta al confronto con quanti vorranno apportare il loro contributo. La sua candidatura è condivisa dai segretari regionali dei tre partiti, Virginio Caparvi (Lega), Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) e Andrea Romizi (Forza Italia), oltre alle forze civiche della coalizione.

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO



VETVNNA
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



Palazzo di Assisi

Notizie da Palazzo. Amarcord, l'aristocrazia e la famiglia Koch

(Aristocrazia)

L'umanità è sempre stata divisa in due: chi il potere ce l'ha, le élites, e chi non ce l'ha, ovvero la gente comune. Questo problema non era ignoto a Platone che si chiedeva quale fosse la miglior forma di governo per evitare, appunto, che questo potere si concentrasse in mano a una o poche persone, interessate più al loro personale tornaconto che al bene comune. Nonostante siano passati ventiquattro secoli, il ragionamento però rimane sempre attuale ed è interessante la parte in cui il filosofo auspica che siano le aristocrazie, ossia i migliori, ad occuparsi del governo della cosa pubblica, con spirito di sacrificio e senza personali tornaconti.

(Famiglia Koch)

Passando dal generale al particolare, nel suo piccolo, Palazzo di Assisi può dire di aver conosciuto una famiglia con connotati aristocratici, nel modo esatto in cui anche Platone l'avrebbe intesa. Una famiglia di proprietari terrieri la cui nobiltà era da ricercarsi più nell'animo che nell'araldica.

Stiamo parlando della famiglia Koch, originaria del Tirolo, il cui personaggio più noto è stato l'architetto Gaetano Koch, progettista della sede della Banca d'Italia in Via Nazionale a Roma, edificio noto appunto come Palazzo Koch. Nell'800 la famiglia Koch aveva acquistato vasti appezzamenti di terra che si estendevano fino a coprire quasi tutta la collina di Mora, anagramma della Roma in cui vivevano ormai da qualche generazione. Quando arrivavano a Palazzo era sempre una festa per i bambini che correvano incontro alla macchina della Signorina Giacinta e del fratello Tommaso Lecce Koch, ingegnere. Non sappiamo se sia stato questo affetto dei piccoli Palazzani a suscitare nei due fratelli il desiderio di donare alla popolazione del paese un asilo. Loro che non erano sposati e non avrebbero mai avuto figli! Ignoriamo quali siano state le ragioni di fondo, fatto sta che poco dopo la posa della prima pietra, nel 1957 ci fu l'inaugurazione della scuola materna Sant'Ernesto, opera totalmente finanziata dai Koch, all'epoca affidata alle suore Figlie di Sant'Eusebio provenienti da Vercelli. A Palazzo fu una festa grandissima con festoni in piazza e addobbi lungo le principali vie del paese. Tutto questo, è bene ricordarlo, avveniva in un periodo in cui, per i più fortunati, la seconda portata a tavola era rappresentata da due fette di pane strusciate su un'aringa appesa ad un filo (la famosa saracca).

Nell'asilo donato dai Koch sono cresciute e si sono formate intere generazioni di Palazzani e la gestione è oggi affidata alla Piccole Ancelle di Cristo Re.

In una recente intervista, Alfiero Toppetti, altro Palazzano DOC, ricordava la Signorina Giacinta come persona particolarmente gentile, educata e dotata di una bontà unica. La Signorina e la sua famiglia da sempre aiutavano la gente del Paese, a volte anche chiudendo un occhio quando il bisogno spingeva più di uno a fare legna di nascosto nei loro boschi,



1957. Inaugurazione della scuola materna finanziata totalmente dai fratelli Koch. Nella foto accanto a Don Luigi Toppetti

per poi rivenderla al mercato. I Koch possedevano quella sensibilità e quell'attenzione ai bisogni delle persone che di solito non ci si aspetta da un "padrone", come si usava dire allora. Moreno Fortini, nato a Mora nei possedimenti dei Koch perché il padre Nello era uno dei loro operai, ricorda che la "signorina", ad ogni sua venuta si informava sempre non solo dell'andamento delle terre ma anche degli studi di noi ragazzi. Erano signori autentici anche nell'animo. Quando vendettero le ultime proprietà, ormai anziani, confidarono di averlo fatto con dispiacere, perché Palazzo e la sua gente gli erano rimasti sempre nel cuore. Oggi riposano al cimitero di Assisi, ultimo gesto di attaccamento al nostro territorio che tanto deve a questa benemerita famiglia.

Fosco Valorosi e Michele Leonelli



MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it





*Servizio di Carotaggio industriale
con Tecnologia **HILTI***

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali



*per strutture residenziali ed imprese con sistema di recupero dell' acqua
Siamo anche a servizio di altre imprese del settore*

loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243 | www.francogiugliarelli.it

Pro Loco Rivotorto

Accanto al presepio nel Sacro Tugurio La premiazione del Concorso Presepi 2020

Come ormai da trent'anni, la Pro Loco Rivotorto anche nel 2020, in piena pandemia, ha organizzato il Concorso Presepi proprio per mantenere vive le tradizioni locali. In un momento di chiusura, triste e difficile per tutti, occuparsi dell'allestimento di un Presepio potrebbe rappresentare uno spiraglio di fede, di luce e di speranza. In un luogo francescano come Rivotorto il Presepio è poi parte vitale della tradizione religiosa della gente. Tanti infatti sono stati i partecipanti, tanti i presepi "artistici" realizzati, frutto di tante idee e spunti creativi. La Giuria, formata dalle insegnanti Loredana Cianchetta e Daniela Go-

rietti e da Adriano Tofi che, per conto della Pro Loco, ha seguito con perizia ogni fase del Concorso, ha avuto un bel da fare per scegliere i vincitori tra gli oltre 30 partecipanti. Davvero suggestiva la premiazione avvenuta sabato 6 febbraio alle 17 accanto al Presepio nel Sacro Tugurio dove il Parroco Padre Charles ha sottolineato la bellezza e l'importanza di questa iniziativa in un paese molto conosciuto proprio per il suo Presepio e per la figura di Francesco che fece il primo Presepio. Ai vincitori, **Roberta Tomassetti, Carla Dominici, Scuola dell'Infanzia di Rivotorto, Tofi Maria Teresa e Bianca, Cavallucci Sabrina e Falcinelli Melissa (ex ae-**



quo) sono state offerte in premio pubblicazioni librerie fornite dalla Pro loco e dal Comune di Assisi che ringraziamo. La Presidente della Pro Loco Maria Ari-

stei Belardoni ha ringraziato i partecipanti per la disponibilità, l'impegno e la vena artistica da tutti dimostrata.

A Rivotorto la chiesa dedicata a San Rufinuccio "Martire della verità"

Il Santo Chierico Rufino o Rufinuccio era nato e cresciuto a Collemancio di Cannara: la sua storia è ben narrata nella pagina del Rubino di Cannara di novembre 2020. La chiesa dedicata a San Rufino d'Arce e il pozzo dove fu gettato il suo corpo si trovano a rivotorto in Via dell'Arce, la via che da Assisi porta a Collemancio; fino a pochi anni fa si potevano visitare liberamente, ora sono inglobati nel cortile della Casa delle Suore Francescane di Susa in Via dell'Arce davanti all'ingresso principale del Cimitero nuovo di Santa Maria degli Angeli dove le suore garantiscono visite, custodia e manutenzione. Nell'Archivio della Cattedrale di San Rufino si legge che il fatto delittuoso avvenne verso il 1287 e che molto tempo dopo (circa 30 anni dopo) il corpo del chierico in base alla segnalazione dei Monaci di S. Benedetto, venne ritrovato intatto... il parroco ancora vivente fu costretto a confessare il duplice delitto e Rufino assurge a Santo. Il suo corpo fu sepolto nella Chiesa accanto

al pozzo e fu al lui dedicata. Per 300 anni ed oltre questa Chiesa, luogo del martirio e primo sepolcro del Santo, fu oggetto di grande devozione popolare, fiorirono miracoli specialmente per far fuggire la febbre. Nel 1585 il Vescovo di Assisi Brugatelli decise di portare il corpo nella Cattedrale di San Rufino e seppellirlo a destra dell'altare maggiore dove ancor oggi riposa con il nome di San Rufinuccio per non confonderlo con San Rufino Vescovo, Patrono della città di Assisi.

IL MARTIRE DELLA VERITÀ

Secondo la leggenda San Rufino d'Arce era un giovane chierico che venne gettato in un pozzo da un suo superiore che aveva commesso un grave reato proprio in presenza del giovane. Lo scopo del parroco era di far testimoniare il falso a Rufino (o "Rufinuccio" o "Rufinello"), ma vedendo che il giovane si rifiutava, in un impeto d'ira lo gettò nel pozzo.



Nella foto: il pozzo dove fu gettato il fanciullo in Via S. Rufino d'Arce, restaurato da Tonino Lunghi secondo le indicazioni storiche di Giovanni Zavarella

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

PANDEMIA

Una comunità che continua a vivere

Una comunità che cambia le proprie abitudini è una comunità che vive. Stiamo guardando, naturalmente, il bicchiere mezzo pieno. Il nostro ottimismo, all'alba delle riaperture sociali del maggio scorso, ci aveva indotto a maggiori speranze. Avevamo trascorso un'estate di moderata normalità, seguita da un autunno con nuove apprensioni e da un inverno che ha riaperto i timori. Poi, le nuove restrizioni delle scorse settimane e il ripiombare nella "zona rossa" hanno fatto il resto.

Le immagini che avevamo scattato nella nostra cittadina nei mesi di marzo e aprile dello scorso anno, avremmo giurato di non vederle più, archiviate in un cassetto che non avremmo mai riaperto, segnato con l'etichetta "periodo buio della nostra storia".

Ora stiamo guardando il bicchiere mezzo vuoto: strade semideserte, molti negozi con le saracinesche abbassate, file davanti alle farmacie, file per effettuare i tamponi (piuttosto, il personale adibito ai prelievi, nella zona del Centro Fieristico, è di un'affabilità, professionalità e cordialità incredibili. Complimenti sinceri!), attività sociali ridottissime, scuole chiuse in presenza, uscite limitate al necessario; nel corredo personale: mascherina, sanificante e autocertificazione. Citazioni, queste, alle quali vanno aggiunti i disagi che vivono le famiglie,

molte delle quali costrette a fare i conti con i problemi economici e con quelli sanitari per i quali si stanno vivendo rinunce impensabili sino a un anno fa. Un pensiero va alle persone che non ci sono più.

Ma torniamo al bicchiere mezzo pieno con qualche esempio preso qua e là, alla rinfusa. Vorrei partire dalla scuola, dove la chiusura ha riguardato anche le materne. Ebbene, la didattica a distanza, sotto alcuni aspetti criticata, ha aperto ai bambini una finestra sulla loro giornata in famiglia. La mia testimonianza riguarda il gradimento del mio nipotino nel vedere le immagini sorridenti dei compagni di classe che si salutavano e si esibivano nel colorare soggetti o nel confezionare maschere di carta per il carnevale. Già, il carnevale! Anche qui la tecnologia ci è venuta incontro, grazie alle iniziative dell'Amministrazione Comunale, come quella della Ludoteca "G. Rodari", dove sono stati presentati tutorial relativi alla produzione di maschere e rappresentazioni di marionette. Ma prima ancora, le iniziative sulla Shoah, con vari eventi dedicati alle scuole, come la maratona di lettura, organizzata dalla Biblioteca comunale, il laboratorio creativo e la visione di documentari; momenti, alcuni, dedicati all'intera cittadinanza. Insomma, tutti connessi. Come pure per la successiva Giornata del Ricordo dei Martiri delle Foibe e dell'esodo dei giuliani,



istriani e dalmati. Anche qui le scuole sono state protagoniste, a distanza, per non dimenticare, e per informare, intorno a un tragico periodo vissuto dagli italiani oltre il confine orientale, durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra. Persino la festa di San Valentino è stata ricordata con un'iniziativa on line di letture poetiche a cura dell'Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale e Bertoni Editore.

Insomma, queste poche note, che non sono per nulla esausti-

ve sulla radiografia di una città in periodo pandemico, vogliono significare il senso della frase di inizio di questo intervento, ovvero che, nonostante tutto, la nostra città continua a vivere e si sforza di porre un argine significativo al correre del virus.

Speriamo che queste poche righe siano a breve superate da una situazione meno pesante e che quei tristi nastri bianco-rossi, che imbrigliano i giochi dei nostri bimbi, nei parchi pubblici, vengano presto rimossi.



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

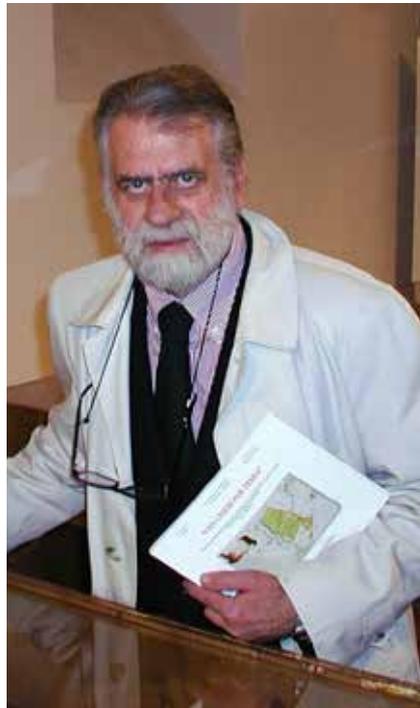


Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

La scomparsa dello studioso Francesco Guarino

Ci ha lasciato, nelle scorse settimane, Francesco Guarino. Una perdita assai significativa per la nostra comunità. Serietà, puntualità e sensibilità, unite a una notevolissima preparazione nel settore della storia locale, erano alcune delle sue doti riconosciute. Nel corso della sua lunga attività si era cimentato intorno a molteplici aspetti del passato nella nostra città, spaziando di frequente anche in altre realtà del territorio umbro che gli avevano assegnato un ruolo di primo piano nel campo della ricerca. Tra le ultime pubblicazioni che aveva curato, vorremmo citare "Il Ponte sul Chiascio a Bastia (secc. XIII-XIX). Note storiche e documenti d'archivio", ma viene ricordato anche per molte altre pubblicazioni e studi di archivistica come il volume sullo Statuto Comunale di Bastia Umbra del 1622 e l'allestimento della Mostra documentaria e Catalogo "Con i piedi per terra", uno studio della cartografia antica del nostro territorio, ambedue realizzate per il Comune di Bastia Umbra in collaborazione con l'Accademia Properziana del Subasio di Assisi, istituto culturale in cui Guarino ha lungamente militato. È del 2016, inoltre, la sua introduzione a "Terre Bastie", gli Archivi Storici del Comune di Bastia Umbra. Collaboratore di vari periodici scientifici nazionali, aveva fondato e diretto la rivista "Archivi in Valle Umbra" (1999-2007). L'Associazione Pro-Bastia l'aveva insignito, nel 2018, del Premio alla Cultu-



ra "Insula Romana". Francesco Guarino si è distinto anche sotto il profilo professionale, ricoprendo per alcuni decenni il ruolo di funzionario del Ministero per i Beni Culturali, prima come Bibliotecario (Biblioteca Universitaria di Bologna), poi come Archivista di Stato (Soprintendenza Archivistica per l'Umbria). Ha diretto per una decina di anni la Sezione dell'Archivio di Stato di Assisi. "La scomparsa del dott. Guarino - ha detto il sindaco Paola Lungarotti - rappresenta per la nostra città e per l'intero ambito culturale regionale una perdita incolmabile".

Dolce Sentire

Il fascino della nostra terra irretisce molti visitatori. Una riprova arriva dai versi che la signora Imma de Leva ha voluto ad essa dedicare, ammirando il panorama delle nostre colline dalla finestra della sua camera, presso l'Agriturismo "Dolce sentire" di Porziano di Assisi.

Dolce Sentire: Il canto degli uccelli con il loro stridolio a mo' di ritornelli.

Dolce Sentire: Il verso delle galline che depongono le uova la mattina.

Dolce Sentire: L'ondeggiar e il mormorio dell'acqua nell'azzurra piscina.

Dolce Sentire: Nel silenzio il richiamo di Maria che infonde nell'animo tenera armonia, mentre con ansia attendo la sera per innalzare a Lei una fervida preghiera.

Dolce Seguire: Nel verde con uno sguardo al volo l'apparizione di qualche capriolo.

Aspro Sentire: A cuor poco contento l'impetuoso sibilo di Frate Vento, ma che non spazza via l'entusiasmo e l'allegria in questo panorama d'incanto e di magia.

Sorella Luna, Fratello Sole, Frate Foco, con l'umiltà di Francesco io v'invoco, trasformate in un delicato venticello con il vostro portento l'inafferrabile asprezza di Frate Vento, affinché possiamo godere questo momento e ogni cuor sarà super contento e finirà col benedire questa vacanza nel Dolce Sentire. Anche se qui vi lascio la firma mia non sono io la vera autrice di questa poesia. Dal profondo del cuore sento di ringraziare infinitamente il Signore che ci ha donato Bellezza, Pace, Amore e tutto ciò che in natura di più sublime e gioioso lo sguardo afferra nella nostra bene amata Madre Terra.

Imma de Leva

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
DI REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Roberto Damaschi
Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Pietro	Lasaponara
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquarelli
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquarelli 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:
LITOPRINT

Bastia Umbra (Pg)

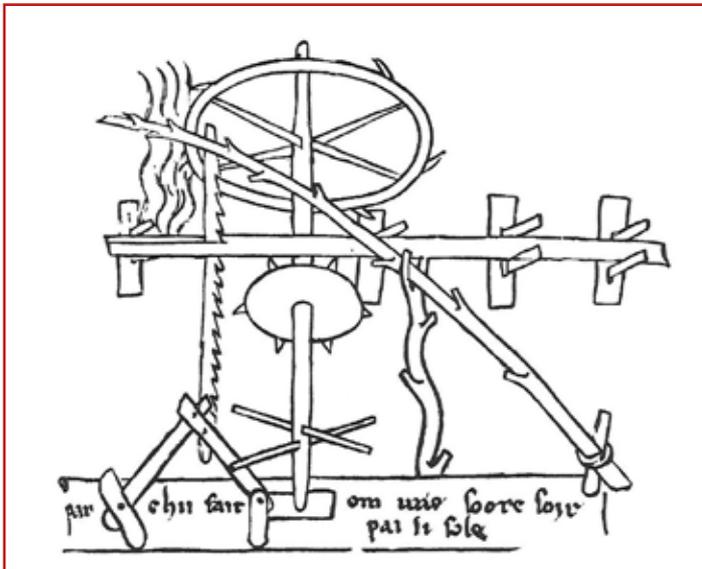
I Maestri del legname nel medioevo umbro

La fedele e accurata ricostruzione della loro attività nelle Gaita (ultima parte)

A Bevagna, nei “Libri Statutorum Antique Terre Mevane” sono menzionati i magistrilignaminis et lapidum. La loro importanza nella Bevagna medievale era indubbiamente notevole in quanto si prevedeva l'intervento del podestà qualora il loro lavoro non fosse adeguatamente retribuito e che la difesa dei loro interessi, in eventuali cause, fosse assunta dallo stesso Comune.

CXXXII. De mercede magistrorum lignaminis et lapidum cum marent ad aliquam executionem faciendum.

Si aliquo tempore magistrilapidum vel vignororum ad executionem aliquam faciendam contra aliquam malefactorem, potestas faciat eis satisfieri pro eorum labore de bonis illius malefactoris vel de bonis comunis, dum tamen illa solutio fiat per camerarium comunis et quoddam magistri pro predictis in qualibet curia defendantur per comune Mevane.



Sulla base di tali conoscenze storiche, nel ricostruire l'Arte dei legnaioli e l'Arte dei maestri del legname e della pietra, la Gaita decise di ricostruire la sega idraulica disegnata da Villard di Honnecourt nel suo taccuino. Il taccuino scritto da Villard e risalente al XIII secolo è il primo esempio di trattato di ingegneria e il disegno della sega ad azionamento idraulico per ricavare tavole dai tronchi d'albero è uno dei disegni più interessanti. La progettazione e la sua realizzazione hanno richiesto tempo e fatica, ma il risultato ottenuto ripaga delle difficoltà incontrate. La macchina viene mossa da una ruota ad acqua come quella dei mulini (in alto a sinistra nel disegno); l'asse che parte dal centro della ruota aziona sia l'avanzamento del tronco sia il movimento della lama. Il tronco da tagliare viene tenuto a contatto della lama

da una ruota raffigurata con sei denti (al centro del disegno); i quattro bastoni (camme) all'estremità dell'asse servono invece per trascinare verso il basso la lama che una pertica (un grosso ramo in diagonale da destra a sinistra), flessibile come una molla, riporta verso l'alto. La lama, quindi, a ogni giro dell'asse, la lama è trainata quattro volte verso il basso. La bottega dei “segatori” ricostruita risponde a tre criteri:

► collocazione in prossimità del fiume per la disponibilità di energia;

► spazio per l'accumulo e la preparazione dei tronchi; ► area per la preparazione ed essiccazione delle tavole.

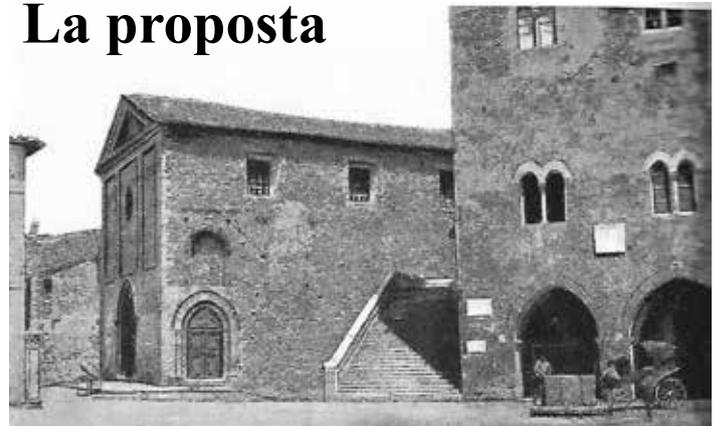
Una volta abbattuti e sfrondata, con corteccia integra, i tronchi vengono trasportati su zattere; arrivati in prossimità della segheria, una gru manuale a carrucole multiple, solleva i tronchi e li accumula sul piazzale; prima del taglio vengono scortecciati e viene scelta la posizione che il tronco deve avere sulla sega, in modo da tagliare subito il lato più nodoso; il tronco viene posizionato sulla sega, durante il taglio il tronco non deve poter ruotare né andare fuori asse, lo spessore delle tavole va da 5 cm in su, ogni tavola tagliata viene tolta e poste nel posto di essiccazione.

Grazie a Flavio, Gianluigi, Alfredo, Marco, Gianpaolo, Paolo, Gianni la Gaita è riuscita a dar vita a questa macchina e con essa, di nuovo, alle idee di Villard. Che non ci resti, ora, che pregare per lui? Riferimenti bibliografici

Bechmann R. Villard de Honnecourt. *La pensée technique au XIII siècle et sa communication*, Picard 1993

Alfredo Properi

La proposta



Le pietre andrebbero rimesse dove sono state per ben 700 anni. Solo allora potremmo dire di possedere, finalmente, una delle più belle piazze medievali. Una raccolta di firme, come nel 1896, per ricollocare il pozzo medievale al posto della fontana.

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075.8042779

 **Banca Popolare di Spoleto**
 Gruppo Banco Desio

ASSISI Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiagina - Via A. Cantini - Tel. 075 8 098 135 S. Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303	BASTIA UMBRA Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821 CANNARA Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184
---	---

www.bpspoleto.it

Raccolta differenziata a Cannara A colloquio con Luna Stoppini

A colloquio con la giovane Assessore con delega ad Agricoltura, ambiente e associazioni. **Come sono stati i risultati dell'anno precedente della raccolta differenziata?**

Devo dire che sono davvero molto entusiasta del lavoro svolto dalla popolazione Cannarese. Tra tutti i comuni del Sub-Ambito 2 siamo stati il comune più virtuoso. È una grande soddisfazione per me vedere Cannara come primo comune per percentuale di raccolta differenziata prodotta, mi fa soprattutto capire che le scelte fatte da me e da tutta l'amministrazione comunale si sono rivelate scelte giuste. Come tutti sappiamo l'anno appena terminato è stato un anno molto difficile e complicato, ma nonostante ciò abbiamo migliorato ed aumentato la nostra performance rispetto al 2019 facendo nel 2020 una percentuale di raccolta differenziata pari a: 69,36%. Questo ci fa capire che abbiamo svolto un lavoro egregio, e ci tengo a ringraziare davvero tutti per questo risultato.

Voto ai Cannaresi?

Sicuramente i cannaresi meritano un voto alto poiché si stanno adoperando molto ed i risultati ottenuti lo stanno comprovando, dimostrandolo anche in periodo particolare come quello che stiamo vivendo. Sono consapevole che il cambiamento affrontato è

stato molto grande. Come tutte le novità inizialmente ci sono stati dubbi e criticità, ma con l'entrata a regime del nuovo sistema e la preziosa collaborazione di tutti i cittadini, è evidente di come Cannara sia più pulita.

Come sta impattando e come vi siete mossi con la raccolta differenziata durante il covid?

Abbiamo avuto il primo caso da Covid-19 il 13 marzo 2020, da allora abbiamo subito attivato un servizio di raccolta speciale. Ad ogni cittadino malato abbiamo spiegato tutte le procedure che avrebbero dovuto fare; le persone contagiate infatti come da protocollo non possono procedere normalmente con la raccolta differenziata ma devono posizionare tutti i rifiuti prodotti nell'indifferenziata. Ci siamo attivati subito affinché ciascun malato avesse dei pocker e tutto l'occorrente necessario per uno smaltimento sicuro, attivando un servizio aggiuntivo che permettesse il ritiro da parte di personale qualificato. Ad oggi le persone contagiate da Covid-19 nel nostro territorio sono state 257 con una raccolta indifferenziata speciale prodotta di 24,87 quintali.

Programmi ed idee per il miglioramento futuro

Un aspetto di miglioramento per la gestione dei rifiuti è il centro di raccolta RAEE, un progetto di cui

vado veramente fiera.

Questo servizio aggiuntivo è molto importante perché dà la possibilità ai cittadini di Cannara di poter smaltire i rifiuti direttamente nel nostro comune senza doversi recare in altri come accadeva in precedenza. È in via di approvazione l'ampliamento del centro, che diventerà isola ecologica, così da permettere di raccogliere anche quei rifiuti non previsti sino ad ora, garantendo ai cittadini un servizio sempre più efficiente. Spero vivamente che questo servizio disincentivi situazioni di degrado ed abbandono.

Quali risultati ti aspetti per il 2021?

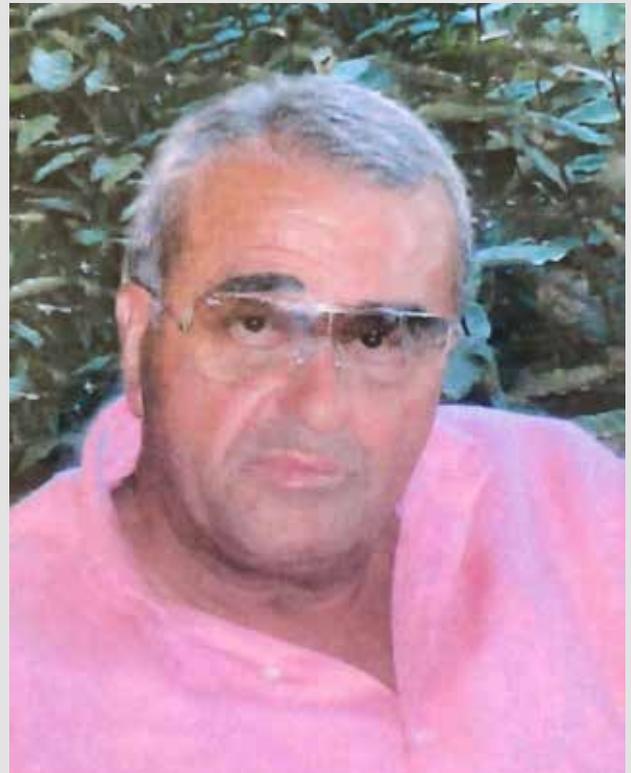
Visto il virtuoso lavoro ed i risultati ottenuti in maniera sinergica tra am-

ministrazione comunale e cittadini, auspico che il prossimo anno supereremo la percentuale del 70% di raccolta differenziata.

Una domanda un po' birichina: ci sono diverse correnti di pensiero in materia di termovalorizzatori e riutilizzo dei rifiuti, qual'è il suo pensiero?

I rifiuti non dovrebbero rappresentare solo un problema da gestire, ma anche una risorsa. Per quanto riguarda i termovalorizzatori io credo che debba essere fatta una analisi approfondita di costi benefici e ricaduta sul territorio in modo però da non impattare in maniera negativa sulla vita e salute di chi quel territorio lo vive.

Roberto Damaschi



#Covid 19

Nuovo lutto per la comunità Cannarese, il 5 Febbraio Giuseppe (per tutti Peppe) Ragni all'età di 78 anni ci ha lasciato, dopo una dura lotta il Covid ha avuto il sopravvento. Personaggio molto noto ed attivo nella vita paesana e nelle associazioni, lo ricordiamo come Presidente dell'A.S. Cannara negli anni '80 e consigliere dell'AVIS Comunale e dell'Ente Festa della Cipolla. Alla moglie Francesca ed alla figlia Annalisa le nostre condoglianze.

VISCONTI
CENTRO TIM VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33
Con Visconti sempre in linea...
Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Se continua il momento dell'incertezza, della presa di coscienza che forse niente tornerà al posto giusto, questa lenta agonia porterà alla morte delle ultime cellule che sono ancora attive: quelle della speranza. Questo continuo parlare solo di morte, contagi, solitudine interiore, ci costringe a sopravvivere lentamente senza far rumore, senza sorriso. Quando il presente è un contenitore vuoto e del "futur non c'è certezza", sono i ricordi a tenerti in vita e allora ci rendiamo conto di quanto eravamo ricchi quando non avevamo niente. Quando le nostre giornate venivano riempite solo dalla nostra fantasia di ragazzi con tanti sogni e poche convinzioni. Continuando nel mio viaggio a ritroso mi ritrovo ancora ragazzino, ancora in estate, quando dopo aver pranzato era obbligatorio andare a dormire per non disturbare il riposo degli altri. Riposare non mi apparteneva neanche quando la mattina mi alzavo presto, per il fresco, per andare all'"acqua minerale", uno spazio dove, insieme ai compagni di gioco, potevamo essere liberi. Più volte in una settimana partivamo con un panino con la mortadella, un boccione vuoto, un paio di sandali rovinati, un cappello per il sole per scendere fino a fondo valle, lasciare la strada e poi risalire per un piccolo sentiero fino ad arrivare alla fontanella dell'acqua. Una mezz'ora in tutto ma tanto bastava per non farci trovare, un bagno nel piccolo mulinello del torrente che lambiva la fontanella, di cui i genitori non dovevano essere assolutamente informati, poi si risaliva le acque gelide del torrente della "Pietra rotatora", fino alla cascatella, poi si dava la caccia ai granchi che popolavano il ruscello, poi tante altre cose in mezzo al nostro "paradiso". All'ora del rientro ci aspettava una difficile salita fino al paese, proprio nell'ora più calda, dopo aver riempito il boccione di quell'acqua che scendeva piano piano, dall'odore di uovo marcio,



Bettona la Bella dalle radici nell'acqua termale

La magia della "pietra rotatora" a Montelauro, la cascatella, i granchi, il boccione riempito di acqua sulfurea, il panino mangiato sospesi tra il torrente e le pietre nel ricordo di Francesco Brenci

per portarla, dopo una gran sudata, in tavola per il pranzo. Non era arrivata ancora la "Ferrarelle" con il suo tormentone pubblicitario, questa era l'acqua minerale dei bettonesi, da sempre. La sorgente che darà il nome all'"Acqua minerale di Montelauro", scoperta nel 1880, farà parte della storia del paese. Le acque della sorgente, dopo una lunga serie di analisi, risultò curativa per diverse patologie. Non si poteva perdere tempo, era una occasione da sfruttare subito. Nel 1905 la risorsa cominciò ad essere imbottigliata nello stabilimento realizzato vicino alla sorgiva e commercializzata. Bettona divenne una piccola stazione termale e nel periodo estivo il paese si trasformò in un accogliente posto dove trascorrere la villeggiatura. Non solo il suo passato ma anche le sue risorse naturali contribuirono a creare opportunità forse non sfruttate appieno. Né io, il più piccolo del drappello, né Mario, Maurizio, Leandro, Antonello, Riccardo, compagni di avventura, conoscevamo certo il passato della fonte, pensavamo certamente ad altro, anche perché niente

del passato era rimasto in piedi, per noi era come se lo scoprissero ogni mattina per la prima volta. Che spettacolo quel panino con la mortadella mangiato sospesi tra il torrente e le sue pietre. La realizzazione di un accesso più agevole fino al torrente, negli anni '80, ha rovinato la magia di quel luogo, oggi, per essere in tema, l'"acqua minerale" è in lockdown per sempre.



BETTONA (Umbria) - Sorgenti di Montelauro



**BUINI
LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

L'angolo della poesia

Estate

Brucia, baciandomi, il sole;
scalda l'anima sofferente
stretta da cupi pensieri.
Soffia dolce il vento:
con l'armonica carezza
tenta, prova e riprova
a rubarmi le ombre nere
dell'amore deluso.
rosso esplose
il campo improvviso
e li si perdonano i miei sensi.

Rosella Aristei



LE TERZINE DI MINERVA Verso casa

Mi sono avvicinata a un tempio nuovo.
Anch'esso porta fino a casa mia,
ma per le antiche stanze mi commuovo.

Maurizio Terzetti



La primavera del Calendimaggio

La primavera del Calendimaggio
ritornerà col rullo dei tamburi
che batteranno forte al suo passaggio
per rinverdire gli angoli più scuri.
La vita esploderà, ch'era sospesa,
con musiche, cortei, ricostruzioni,
perché la vinceremo la contesa:
saran di nuovo quattro le stagioni.
In festa insieme, in piazza intoneranno
la parte vincitrice e la perdente
il coro del rinascere dell'anno
nel cuore celebrando con chi è assente.

Paolo Buzzao

È questa l'ora

È questa l'ora
che fa palpitare
il cuore.
Mentre la squilla
saluta
il giorno
che muore
una dolce preghiera
al cielo
sale.
La pungente nostalgia
accende l'anima
che s'immerge
nell'altalenante
mare dei ricordi.
Onde spumeggianti
s'infrangono
sugli scogli
sfumati d'ocra
che accolsero
i nostri corpi
baciati dal sole
e da un amore
che ci nutre
ancora...

Marinella Amico Mencarelli

Fiume

Sono su questa sponda
angosciata
Guardo scorrere il fiume
La corrente porta tutto a valle
Volto lo sguardo indietro
E vedo solo l'ombra e le
impronte lasciate
Da ciò o chi c'era
Giù a valle mi aspetta solo
ciarpame
Cose svalutate, vuotate della
loro essenza
La certezza di non bagnarmi
Due volte nella stessa acqua
Mi dà tristezza e mi sento
struggere
Sempre più.

Francesca Pecorella

Incontro

La luce d'estate
era negli occhi
ansiosi di parole
ma già tutto sapevamo
dalle nostre dita silenziose
gli altri ridevano lontani
né ci importava del loro vociare.

Bruno Lepri

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

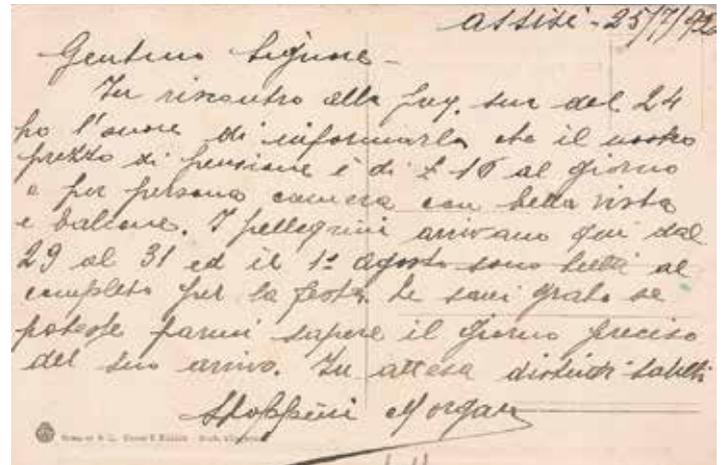


È tempo di muoversi!

Per il VII Centenario della morte di San Francesco le Comunità civili e religiose di Assisi ebbero a muoversi a tempo. Nel 1920 cominciarono a mettere in moto la macchina delle celebrazioni, costituendo un Comitato apposito e avviando una serie di iniziative che trovarono il massimo fulgore nel 1926. Per la precisione con Decreto Regio venne dichiarato il 4 ottobre 1926 festa Nazionale. Il provvedimento recitava: "Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia, Visto il Regio Decreto legge 30 dicembre 1923 n. 2855, che stabilisce l'elenco dei giorni festivi; Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli affari esteri, Ministro ad interim per la guerra e per la marina; Abbiamo decretato e decretiamo: Il giorno 4 ottobre 1926, anniversario del VII centenario della morte di S. Francesco di Assisi, è dichiarata festa nazionale. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare. Dato a San Rossore, addì 10 luglio 1925. Firmato da Vittorio Emanuele e Benito Mussolini. Visto: il Guardasigilli Roc-

co, registrato alla Corte dei Conti, addì 22 luglio 1925, Atti del Governo, registro 238, foglio 132 - Casati. A margine nella rivista "Oriente Serafico" si legge: "Tale decisione del Governo che non ha precedenti nella storia d'Italia, mentre sta indicare quale alta comprensione di tutti i fattori della vita nazionale guidi gli atti dell'attuale Presidente del Consiglio, segna l'omaggio più degno che l'Italia poteva rendere al suo Santo Poeta. Ovviamente non ancora Patrono d'Italia. La festa nazionale del 4 ottobre 1926 sarà da tutti celebrata con un senso commosso di raccoglimento. È giusto che nell'attimo in cui sul piano della Porziuncola tornerà a battere l'ora in cui cessò di battere il più grande cuore dell'umanità, ogni Italiano dia tregua al suo lavoro e al suo quotidiano travaglio per ripensare alla santità di quel cantico di tutte le creature che Francesco volle che fosse ricantato per l'ultima volta al suo letto di morte. Più tardi, tornando alla lotta della vita, ognuno, che avrà inteso la sua anima vibrare per un momento solo in questo inno che affratella tutte le cose e tutte le creature, non potrà non sentirsi migliore. Poiché - non bisogna dimenticarlo - la celebrazione più degna del centenario francescano sarà quella che ognuno di noi farà nel proprio spirito".

Giovanni Zavarella

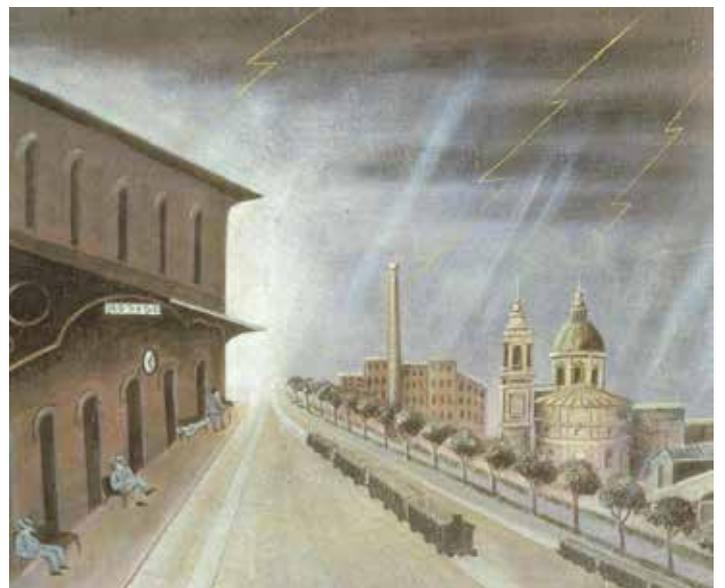


Assisi, turismo d'antan. Una cartolina sul mercato antiquario di Berlino concessa dall'amico Ettore Calzolari che ricorda la festa del Perdono in Assisi

Assisi 25/7/1920. Gentile Signore, in riscontro alla sua del 24 ho l'onore di informarla che il nostro prezzo di pensione è di lire 16 al giorno e per persona camera con bella vista e balcone. I pellegrini arrivano qui dal 29 al 31 ed il primo agosto sono tutti al completo per la festa. Le sarei grato se poteste farmi sapere il giorno preciso del suo arrivo. In attesa distinti saluti. Stoppini Morgan.

RIDUZIONI FERROVIARIE DAL '26 AL '27

Il Governo intese favorire la venuta in Assisi dei pellegrini italiani e stranieri con la concessione di una riduzione ferroviaria. È scritto che in occasione dell'Anno Franceseano sono concesse riduzioni ferroviarie dal 25 luglio 1926 a tutto l'ottobre 1927 per Assisi e per Roma dietro presentazione di speciale tessera da acquistarsi per l'Italia presso ogni stazione ferroviaria. Le riduzioni saranno del 30% per i viaggiatori isolati e per comitive fino a 100 individui; del 50% oltre detto numero. Le stesse concessioni sono estese per le visite ai Santuari della Verna e di Greccio; per gli stranieri anche ai Santuari di Padova e di Pompei. Uguali concessioni si attendono per Loreto.



Olio su tela del ternano Orneore Metelli, uno dei più apprezzati autori naive d'Italia. "Temporale alla stazione di Assisi". 1938